GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 9 NOVEMBRE — NUM. 261

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 5 *novembre* 1876

ELEZIONI DEFINITIVE

Isernia — Elettori inscritti 463, votanti 263. Eletto Romano G. D. con voti 262, nulli o dispersi 1.

Termini — Elettori inscritti 1305, votanti 923. Salemi voti 478, Giuffrè 445. Eletto Salemi.

Riccia — Elettori inscritti 952, votanti 595. Sipio voti 501, Moscatelli 82, nulli o dispersi 1. Eletto Sipio.

Nuraminis — Elettori inscritti 1606, votanti 880. Salaris voti 833, Lorù 38. Eletto Salaris.

Monreale — Elettori inscritti 970, votanti 707. Inghilleri voti 566, Di Benedetto 130, nulli o dispersi 11. Eletto Inghilleri. (Dicesi contestata)

RETTIFICHE

Badia — Bernini eletto, e non in ballottaggio come venne pubblicato.

Montecorvino — Ballottaggio tra Giudici e Minervini, invece del ballottaggio tra Giudici e Dini.

Vercelli — Eletto Guala avv. Luigi.

LEGGI E DECRETI

Il Num.* 3464 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Genova, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Genova è aggiunto l'ufficio di direttore del laboratorio di fisiologia con lo stipendio di lire cinquecento (L. 500).

Art. 2. Il gabinetto di storia naturale della predetta Università è diviso nei due gabinetti di mineralogia e geologia, e di zoologia ed anatomia comparata, ed il Ruolo organico del personale è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 3. Le disposizioni dei precedenti articoli avranno esecuzione dal giorno primo del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

TABELLA *delle modificazioni al Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Genova.*

		STIPENDIO Parziale	STIPENDIO Totale
Gabinetto di mineralogia e geologia:			
Direttore	L.	500	
Assistente	»	1200	
Inserviente	»	600	
		——	2300
Gabinetto di zoologia ed anatomia comparata:			
Direttore	L.	500	
Preparatore	»	1320	
Inserviente	»	720	
		——	2540

Roma, addì 3 ottobre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il **Num. 3465** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il Ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. La disposizione del precedente articolo avrà esecuzione dal giorno primo del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli.*

	Stipendio Parziale	Totale
1ª Clinica medica:		
Direttore	L. 800	
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668	
2 Assistenti a lire 622	» 1244	
	——	4712
2ª Clinica medica:		
Direttore	L. 800	
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668	
2 Assistenti a lire 622	» 1244	
	——	4712
Clinica chirurgica:		
Direttore	L. 800	
3 Coadiutori a lire 1334	» 4002	
2 Assistenti a lire 622	» 1244	
Preparatore	» 900	
	——	6946
Clinica ostetrica:		
Direttore	L. 800	
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668	
2 Assistenti a lire 622	» 1244	
Levatrice	» 1200	
	——	5912
Clinica oftalmica:		
Direttore	L. 800	
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668	
2 Assistenti a lire 622	» 1244	
	——	4712
Clinica sifilopatica e dermopatica:		
Direttore	L. 800	
Coadiutore	» 1334	
Assistente	» 622	
	——	2756
Gabinetto di mineralogia:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
Custode	» 850	
Inserviente	» 600	
	——	3484
Gabinetto di geologia:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
Custode	» 850	
Inserviente	» 600	
	——	3484
Gabinetto di zoologia:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
3 Preparatori a lire 1200	» 3600	
Custode	» 850	
Inserviente	» 600	
	——	7084
Gabinetto di fisica:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
Macchinista	» 2295	
Custode	» 850	
Inserviente	» 600	
	——	5779
Gabinetto d'anatomia umana:		
Direttore	L. 700	
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668	
Preparatore	» 900	
Aiuto preparatore	» 600	
Custode	» 850	
2 Inservienti a lire 600	» 1200	
	——	6918
Gabinetto di chimica generale e scuola pratica annessa al gabinetto:		
Direttore	L. 700	
4 Coadiutori a lire 1334	» 5336	
2 Preparatori a lire 900	» 1800	
2 Custodi a lire 850	» 1700	
5 Inservienti a lire 600	» 3000	
	——	12536
Gabinetto di materia medica:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
Preparatore	» 1200	
Custode	» 850	
Inserviente	» 720	
	——	4804
Gabinetto di fisiologia:		
Direttore	L. 700	
2 Coadiutori a lire 1334	» 2668	
2 Inservienti a lire 600	» 1200	
Custode	» 850	
	——	5418
Gabinetto anatomico patologico:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
2 Preparatori a lire 900	» 1800	
Custode	» 850	
2 Inservienti a lire 600	» 1200	
	——	5884
Gabinetto di patologia generale:		
Direttore	L. 700	
Coadiutore	» 1334	
Inserviente	» 720	
	——	2754

Gabinetto d'anatomia comparata:

Direttore . . . . L.	700	
2 Coadiutori a lire 1334 . . . . . . »	2668	
Preparatore . . . . »	900	
Custode . . . . »	850	
Inserviente . . . . »	720	
	——	5838

Osservatorio meteorologico e gabinetto di fisica terrestre:

Direttore . . . . L.	700	
Aggiunto all'Osservatorio . . . . . »	1600	
Coadiutore . . . . »	1334	
2 Aiuti a lire 960 . . . . »	1920	
Custode al gabinetto . . . . »	850	
Custode alla specola . . . . »	850	
4 Inservienti a lire 600 . . . . . . »	2400	
	——	9654

Gabinetto di chimica farmaceutica:

Direttore . . . . L.	700	
Coadiutore . . . . »	1334	
Preparatore . . . . »	900	
Inserviente . . . . »	600	
	——	3534

Orto Botanico:

Direttore . . . . L.	700	
2 Coadiutori a lire 1334 . . . . . . »	2668	
Assistente ispettore . . . . »	1500	
Custode . . . . »	900	
Giardinieri . . . . »	7350	13118
		120039

Roma, addì 3 ottobre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **3468** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª), per quanto concerne gli aiuti agenti delle imposte dirette;

Considerata la necessità di provvedere per mezzo delle Agenzie delle imposte al servizio dipendente dalle devoluzioni al Demanio de' beni messi all'asta dagli esattori e rimasti invenduti al 1° e 2° incanto;

Considerato che tale servizio imporrà un lavoro molto grave alle Agenzie delle imposte dirette della Sardegna, le quali non vi potrebbero far fronte col personale attuale;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero degli attuali aiuti agenti delle imposte dirette è aumentato di diciassette, collo stipendio di lire 1200 per ciascuno.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 17 luglio 1876:

Alsona Giovanni, Satta Giovanni, Vassio Luigi, De Notaris Gaetano, Marchegiani Giuseppe, Bonnevie Ferdinando, Juglaris Giuseppe, Celsa Baldassare e Caratelli Giorgio, aiutanti topografi di 2ª classe nell'Istituto topografico militare, promossi aiutanti topografi di 1ª classe nell'Istituto stesso a datare dal 1° agosto;

Gallozzi cav. Girolamo, capitano in riforma e professore straordinario di topografia presso la scuola militare, nominato professore titolare di lettere e scienze di 3ª classe presso la scuola stessa a datare dal 1° agosto.

Con RR. decreti 1° agosto 1876:

Charrel cav. Luciano, professore straordinario, nominato professore titolare di lettere e scienze nel collegio militare di Milano;

Vinci Francesco, sottotenente commissario in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo;

Musso cav. Carlo, tenente colonnello commissario, destinato al Ministero della Guerra come capo sezione.

Con R. decreto 18 agosto 1876:

Zucchi Filomeno, sottotenente commissario in aspettativa, è richiamato in effettivo servizio dal 1° settembre.

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Rossi cav. Celestino, colonnello nel corpo di stato maggiore, addetto al comando del corpo, nominato comandante in 2° direttore degli studi presso l'Accademia militare a datare dal 1° ottobre 1876.

Con RR. decreti 3 ottobre 1876:

De Angelis cav. Enrico, professore straordinario presso il collegio militare di Napoli, nominato professore aggiunto di lettere e scienze di 2ª classe nel collegio stesso con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 16 corrente mese;

Santamaria cav. Luigi, id. id., id. id.;

Fuortes Tarquinio, id. id., id. id.;

Polisieri Domenico, id. id., id. id.;

Mariani Luigi, id. id., id. id.;

Aversano Pasquale, id. id., id. id.;

Zannetti Arturo, id. al collegio militare di Firenze, id. id.;

Charrier dott. Angelo, id. presso l'Accademia militare, id. id.

Con R. decreto 22 settembre 1876:

Rostagno cav. Giuseppe, topografo principale di 2ª classe nello Istituto topografico militare, cessa dal far parte del personale dell'Istituto a datare dal 1° ottobre 1876, per essere stato nominato segretario della Regia Scuola di applicazione degli ingegneri di Roma.

Con RR. decreti 15 ottobre 1876:

Gené cav. Carlo, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, promosso colonnello nel corpo stesso a datare per le competenze dal 1° novembre 1876;

Besozzi cav. Giuseppe, maggiore id., id. tenente colonnello id.;

Bigotti cav. Lorenzo, id. id., id. id.;

Gazzera Costantino, tenente id. id., id. capitano id.

Con RR. decreti 15 ottobre 1876:

Bussà cav. Vittorio, tenente colonnello commissario direttore di commissariato militare a Chieti, promosso colonnello commissario e trasferto direttore di commissariato militare a Palermo;

Masera cav. Vittorio, id. id. a Bologna, id. id. a Roma;

Brocchi cav. Adolfo, maggiore commissario militare di Torino, promosso tenente colonnello commissario e nominato direttore di commissariato militare a Perugia;

Noceto cav. Francesco, id. id. di Padova, id. id. a Messina;

Godi cav. Giuseppe, id. addetto all'ufficio di revisione, id. continuando nell'attuale destinazione;

Novelli cav. Enrico, addetto alla direzione di commissariato militare di Perugia, id. e nominato direttore di commissariato militare a Bari;

Galleani Pietro, capitano commissario in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato all'ufficio di revisione;

Ceva di Nuceto Annibale, id., id. id.;

Beccarini Crescenzi cav. Alceo, capitano commissario, promosso maggiore commissario a datare dal 1° novembre;

Valdini cav. Valentino, id., id. id.;

Corso cav. Luigi, id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 15 ottobre 1876:

Mongini Federico, aiutante ragioniere geometra del genio, richiamato in servizio effettivo;

Mirenda Calogero, furiere maggiore del genio, promosso sottotenente nell'arma stessa.

In udienza del 20 ottobre 1876:

Figari Bartolomeo, capitano del genio in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

ELENCO

dei computisti di 1ª classe del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale che riportarono l'idoneità negli esami di promozione a ragioniere, che ebbero luogo in settembre ultimo scorso.

	PUNTI D'ESAME		
	Scritto	Orale	Totale
1. Venezia Giuseppe	45	43	88
2. Guerrini Pietro	40	43	83
3. Gasparoni Antonio	42	38	80
4. Barzaghi Marino	30	50	80
5. Puccioni Socrate	33	46	79
6. Olivero Francesco	35	43	78
7. Lauricella Emanuele	30	47	77
8. Cavigiolio Giuseppe	29	48	77
9. Rapuano Raffaele	29	45	74
10. Dolfin Pietro	30	44	74
11. Francini Luigi	32	41	73
12. Rossi Edoardo	35	38	73
13. Abbondati Silvio	35	38	73
14. Besson Angelo	26	46	72
15. Bistolfi Carlo	30	42	72
16. Moretti Vincenzo	26	45	71
17. Vedova Andrea	36	35	71
18. Weber Alessandro	39	31	70
19. Vestri Giuseppe	28	41	69
20. Golzio Maurizio	28	40	68
21. Ferrauto Calogero	26	42	68
22. Alagna Francesco	27	41	68
23. Bellei Adamo	30	37	67
24. Meneguzzi Bartolomeo	26	40	66
25. Gelmi Onofrio	29	37	66
26. Rambaldi Gustavo	26	40	66
27. Donati Ercole	28	37	65
28. Martelli Carlo	39	26	65
29. Gargiulo Giuseppe	27	38	65
30. Leoncavallo Salvatore	29	35	64
31. Spernazzati Ferdinando	27	37	64
32. Arici Giuseppe	30	34	64
33. Pagani Giuseppe	26	36	62
34. Charvet Antonio	30	30	60
35. Marulli Luigi	27	32	59
36. Tenci Francesco	26	32	58

ELENCO

degli ufficiali d'ordine del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale che riportarono l'idoneità negli esami di promozione ad archivista, che ebbero luogo in ottobre ultimo scorso.

	PUNTI D'ESAME		
	Scritto	Orale	Totale
1. Mancini Augusto	50	38	88
2. Capra Virgilio	41	46	87
3. Barucco Gustavo	37	50	87
4. Favara Michele	38	48	86
5. De Vita Guglielmo	38	45	83
6. Amodio Vincenzo	37	46	83
7. Cenni Napoleone	37	45	82
8. Berardelli Carlo	43	37	80
9. Scafati Nicola	36	44	80
10. Monzani Giovanni	42	38	80
11. Spacca Luigi	34	45	79
12. Becci Francesco	33	46	79
13. Rueff Gio. Battista	29	46	75
14. Mazzola Pietro	37	38	75
15. Adorni Alberto	34	40	74
16. Biancoli Icilio	33	40	73
17. Corradini Corrado	34	38	72
18. Pagani Gaetano	37	35	72
19. Scaffa Giovanni	35	37	72
20. Marchi Giovanni	26	45	71
21. Pucci Oreste	26	45	71
22. Di Santa Rosa Filippo	26	45	71
23. Patergnani Giuseppe	35	35	70
24. Randi Enrico	27	42	69
25. Müller Giuseppe	26	42	68
26. Scaletti Tito	26	41	67
27. Vallesi Cesare	26	36	62
28. Rampi Clemente	26	36	62
29. Scelza Gennaro	26	34	60
30. Beuf Roberto	26	30	56
31. Foschi Pietro	26	28	54

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 12 settembre 1876.

Estratto del decreto Ministeriale
15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre, n. 218).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto pubblico concorso alla cattedra di meccanica razionale ed applicata, disegno di macchine e di costruzioni nella Scuola professionale di Foggia, con lo stipendio annuo di lire 2400.

Il concorso sarà giudicato da un'apposita Commissione. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esame insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendono di concorrere per esami si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 25 novembre prossimo; e affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 23 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato nº 20008|415308, di L. 10, iscritto a favore di Gaselli Francesco fu Gio. Battista, chiedendo un novello titolo con rettifica di intestazione, cioè a favore di Gazelli Giovanni Francesco, fu Gio. Battista, allegandosi l'identità del detto Gaselli Francesco con quella di Gazelli Giovanni Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilascerà il nuovo titolo rettificato nel senso richiesto.

Firenze, li 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 578382 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Acampo Giovanni e Vincenzo fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Striano Elisabetta, domiciliata in Napoli; assegno provvisorio n. 8366 della cessata Direzione di Napoli, per l'annualità di lire 1 25, al nome di cui sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Acampa Giovanni e Vincenza fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Striano Elisabetta, domiciliata in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 412150 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16850 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Forneri damigella Clara del vivente Marco Petronio, domiciliata in Alba, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forneris damigella Clara di Marco Petronio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di violoncello e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di violoncello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 novembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il ricorrente si assoggetta in caso di richiesta alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violoncello e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 27, 28 e 29 novembre del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per violoncello.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violoncellista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile.* Per eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 25 settembre 1876.

Il Presidente Cav. D. PALADINI. — *Il Segretario* F. BONITO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Reale Educandato Maria Adelaide in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo, sino al giorno 30 novembre p. v.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Reale decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona, in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per le conservazioni delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione possono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnanti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta, o pensione.

Palermo, ottobre 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Comm. G. Vanneschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La dichiarazione del duca di Décazes relativamente alle cose di Oriente ha prodotto buona impressione a Pietroburgo. Il *Journal de St-Pétersbourg* mette in rilievo che la Francia ha sempre avuto simpatie pei cristiani. Il *Golos* poi dedica al discorso del duca di Décazes un lungo articolo nel quale dice che la politica proclamata dal ministro francese, se sarà seguita fedelmente, contribuirà potentemente a stabilire tra la Francia e la Russia quell'amicizia che gli uomini di stato francesi desiderano, particolarmente dopo gli avvenimenti del 1870. " Se la Francia, dice il *Golos*, restando pur neutrale, impiegherà, nei negoziati, la sua influenza per il ristabilimento della pace e per la protezione dei cristiani, renderà un servizio importante alla Russia, la quale potrà in altra occasione mostrarlesi riconoscente. „

In Germania l'impressione prodotta dallo stesso discorso fu pure molto favorevole.

" L'associazione delle idee, dice a cagion d'esempio la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, fra i passi analoghi del discorso del trono dell'imperatore Guglielmo e della dichiarazione del governo francese, è evidente; ed in ciò v'è per la pace europea una garanzia nuova e tanto più preziosa che le ragioni addotte del duca di Décazes e tratte dalla situazione generale della Francia sono inoppugnabili, e colpiscono in modo splendido il senso comune. Epperò l'approvazione sincera dell'opinione pubblica è assicurata positivamente alla dichiarazione del duca. „

Diamo il testo della nota colla quale la Sublime Porta ha partecipato agli ambasciatori la conclusione dell'armistizio:

" Signor ambasciatore, prego V. E. di avere la compiacenza d'informare il suo governo che la Sublime Porta, in seguito alle vive istanze della Russia e per dimostrare una volta di più la buona volontà di cui ha dato prove tanto numerose in questi ultimi avvenimenti, ha deliberato di concedere un armistizio di due mesi senza condizioni.

" I comandanti delle armate imperiali ricevettero l'ordine di sospendere immediatamente le ostilità. I commissari che saranno delegati per la delimitazione delle posizioni occupate dagli eserciti che si stanno di fronte, dovranno intendersi coi comandanti delle forze armate di S. M. imperiale. „

Nella seduta del 3 corrente del Parlamento tedesco il deputato clericale Windhorst rimproverò acerbamente l'assenza del cancelliere dell'impero nel momento in cui dovevasi discutere su cose tanto importanti, quali sono le leggi giudiziarie e la riorganizzazione dell'ufficio del cancelliere dell'impero, ed in cui si attendevano spiegazioni sulla quistione orientale. Il signor Windhorst osservò che nell'anno scorso il cancelliere dell'impero aveva evitato di rispondere alla sua interpellanza sulla quistione orientale, accennando alla posizione geografica della Germania che la tiene lontana dal conflitto orientale, quindi proseguì: " Io credo che stia nell'interesse della Germania di impedire che il Danubio cada in mano di chi potrebbe un giorno pregiudicare gravemente gli interessi della Germania più che non lo possa la debole Turchia, e un uomo di Stato il quale dica che questi interessi sono lontani dalla Germania fa mostra di non conoscere le nostre condizioni. Io credo che la Germania avrebbe urgente e vivo interesse di assistere l'Austria qualora questa fosse minacciata, perchè negli interessi dell'Austria si comprendono quelli della Germania. „

Il presidente della cancelleria, signor Hoffmann, rispondendo al deputato Windhorst, disse che nessuno più del cancelliere dell'impero deplora che il suo stato di salute non gli permetta di assistere alle sedute del Parlamento, ma che spera di vederlo presto rimesso in salute, e frattanto egli coglierà un'occasione per esternarsi sulla quistione orientale dal punto di vista accennato dal deputato Windhorst.

In una seduta posteriore del Reichstag, in quella del 6 novembre, il signor Baelow fece, rispetto alla questione orientale, quelle dichiarazioni che ci furono già riferite per telegrafo.

Il *Moniteur Universel* in un suo primo-Parigi esamina i risultati del voto espresso sabato scorso dalla Camera francese sulla proposta Gatineau. Dice che quel voto non approfitterà a nessuno, od unicamente agli avversari della repubblica e del regime parlamentare, i quali ne argomenteranno che il ministero non ha più la maggioranza e che questa stessa maggioranza è divisa, incerta, oscillante fra un indirizzo ed un altro, e quindi incapace di sostenere un governo.

" In questo apprezzamento che già comincia a manifestarsi, noi, scrive il *Moniteur*, ravvisiamo la esagerazione solita ad usarsi dai partiti; ma non si potrebbe nemmen sostenere che esso sia privo di ogni verità e che non abbia almeno qualche cosa di verosimile. La maggioranza ed il ministero non escono rafforzati dalla discussione e dal voto della inutile ed inopportuna proposta del signor Gatineau. Questo è il risultato negativo e chiarissimo dei quattro scrutini che ebbero luogo nella seduta di sabato.

" I fautori della proposta nella forma che le era stata data dalla Commissione non hanno potuto far passare l'articolo che stava loro maggiormente a cuore, il solo che ai loro occhi avesse una vera importanza pratica, e per questo riguardo essi sono stati sconfitti e la vittoria è rimasta al gabinetto. Ma, insomma, una legge contro la quale aveva parlato il presidente del Consiglio, contro la quale hanno votato i tre ministri e i due sottosegretari di Stato che siedono nella Camera, non fu meno adottata con 311 voti contro 175, cioè con una forte maggioranza. Il che non prova che questa maggioranza sia contraria al ministero; ma prova che il ministero non esercita sopra di essa una sufficiente influenza.

" La maggioranza fa volentieri il capriccio suo. S'incarica mediocremente delle conseguenze delle sue risoluzioni e si abbandona alle sue fantasie senza chiedersi se in tal modo essa non indebolisca quel governo che in fondo vuol sostenere. È il regime parlamentare senza disciplina, senza direzione. „

Il *Moniteur Universel* spera che, sebbene anche in Senato la maggioranza non sia regolarmente organizzata, pure la prima Camera vorrà adoperarsi per temperare e correggere gli errori della Camera dei deputati, modificando in un senso più conforme alle idee espresse dal ministero, la proposta Gatineau.

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid qualche ulteriore particolare sul discorso che il presidente del Consiglio dei ministri, signor Canovas de Castillo, ha testè pronunziato in una adunanza di 250 deputati riuniti nelle sale della presidenza.

Il signor Canovas de Castillo ha pronunciato il discorso alla presenza di 250 deputati riuniti nei saloni della presidenza.

Il ministro constatò posta in esecuzione la legge sui *fueros*.

La questione economica, egli ha aggiunto, non è ancora risolta; ma le Cortes aiuteranno il governo all'uopo di trovare una soluzione nel corso della prossima legislatura. Non si tratta di una questione di partito, ma nazionale.

Riguardo a Cuba, il signor Canovas disse che mai la Spagna ha inviato tante forze alle Antille per difendere il suo onore.

La Spagna salverà Cuba a ogni costo, poichè la perdita di questa colonia sarebbe fatale alla nazione e all'ordine sociale.

Il governo ha scoperto una vasta cospirazione, ordita grossolanamente.

I tribunali se ne occuperanno.

Il ministro assicura che nuove leggi organiche completeranno la Costituzione; fra le altre, una legge relativa alla elezione dei deputati e dei senatori; combatte il suffragio universale, e dichiara che chi nulla possiede non ha diritto di votare.

Riguardo alla sospensione delle garanzie costituzionali, il signor Canovas dice che il governo non ha esercitato dittatura, ma solo ipotesi a lui legalmente accordate.

Le Cortes giudicheranno questa questione.

Riguardo alla questione religiosa, egli dice che il pubblico ha visto come il governo ha interpretato l'articolo 11 della Costituzione.

Il governo è disposto a proporre una legge sulla stampa, se l'opposizione ciò gli concede.

Infine, il governo non porrà ostacoli alla formazione di partiti legali, ma combatterà energicamente gli avversari delle attuali istituzioni.

Il signor Alonzo Martinez ed i suoi amici non hanno assistito a questa riunione.

Una corrispondenza da Madrid dice che i radicali aspettano con impazienza l'apertura delle Cortes per assalire vigorosamente il governo. Dice poi che sarebbe arrischiato qualunque pronostico sul contegno che i vari partiti che hanno riconosciuta la restaurazione vorranno assumersi. Bisogna aspettarli all'opera.

Da buona fonte si assicura che il marchese della Vega Armijo verrà alla Camera colla intenzione ben ferma di fare una guerra ad oltranza alla politica restrittiva del signor Canovas de Castillo. Il marchese della Vega de Armijo è uno dei capi più influenti del partito costituzionale alfonsista, e il suo contegno potrebbe non essere senza pericolo pel gabinetto.

In previsione delle difficoltà alle quali il ministero si troverà di fronte, i fogli governativi assicurano che il gabinetto è risoluto ad abbandonare tutti i poteri straordinari dei quali si trova investito, ed a rendere conto al Parlamento dell'uso che ne ha fatto.

La sera del 5 corrente i deputati delle provincie del nord avevano tenuto un'adunanza molto animata, nella quale, con accordo unanime, decisero di sostenere ad oltranza, e con tutti i mezzi, i *fueros* delle tre provincie sorelle.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Un telegramma da Simla del 7 ottobre annunziava che il vicerè, che doveva cominciare il suo viaggio con una visita al Maharadscla di Caschmir, non vi anderà, ma si recherà direttamente alle frontiere, causa il cholera che infierisce nel Caschmir. Potrebbe darsi però che il vicerè abbia altre ragioni, e forse affari più pressanti alla frontiera, perchè, secondo la *Gazzetta di Bombay*, i russi si agitano molto nell'Asia centrale e fanno grandiosi preparativi per avanzarsi contro Merv.

Ecco ora un altro fatto che potrebbe spiegare la premura del vicerè di portarsi alle frontiere. Scrivono da Jacobabad che vi era arrivata una nuova missione inglese, che si reca presso il Khan di Chehlat portatrice di una lettera del vicerè, che lo invita ad una conferenza nel Sind, quando vi arriverà il vicerè.

Si confermano sempre più le notizie sulla missione di un agente russo a Cabul, presso l'emir d'Affghanistan, e questa missione desta certe inquietudini al pubblico inglese nelle Indie.

Credesi che i progressi russi nell'Asia centrale obbligano la Russia ad intendersi coll'Emir e ad entrare in relazioni strette con lui; si ha poca fiducia nei sentimenti dell'Emir, il quale in diverse occasioni aveva dimostrato di non essere amico sincero degli inglesi. Si teme anche, che se il governo delle Indie si trovasse indotto dall'ostinatezza degli afridi a mandare una spedizione militare oltre la frontiera del Pesciawer, per richiamare all'ordine quelle tribù selvaggie, ciò potrebbe eccitare la diffidenza dell'Emir e provocare nuove difficoltà. Insomma gli imbarazzi degli inglesi nell'Asia centrale aumentano sempre di più.

Il vecchio Akhund (vladika) di Swat si avvicina alla sua fine, e la sua morte pare che farà nascere una nuova complicazione nell'Asia centrale. Egli da anni viveva in disaccordo col proprio figlio maggiore, uomo molto turbolento, e desidererebbe avere a successore il figlio minore. Ma il primo, nemico dichiarato degli inglesi, si prepara a far valere i suoi diritti e, dicesi, anche ad assistere gli afridi contro gli inglesi. E così questi si vedono circondati da nemici aperti o da vicini di sentimenti molto incerti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8. — Questa mattina è giunta a Napoli la regia pirofregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi della scuola di marina.

Belgrado, 8. — Il generale Tschernajeff è qui arrivato.

Costantinopoli, 8. — Quattro ufficiali dello stato maggiore turco e gli addetti militari delle ambasciate sono partiti oggi per Alexinatz per la demarcazione della zona neutra.

Il Gran Consiglio si è oggi riunito per discutere sulle riforme.

Londra, 8. — Il governo inglese sta preparando il programma della conferenza che presenterà alle potenze. Se le potenze si porranno d'accordo, la conferenza si riunirebbe a Costantinopoli.

Atene, 8. — Il Re, rispondendo ai capi delle dimostrazioni, li consigliò ad usare prudenza e saggezza.

Tokio, 6. — L'esercito e la flotta giapponese attaccarono oggi gli insorti ad Hagni de Nagata. Gli insorti furono battuti e posti in fuga.

New York, 8. — Il *Times* dice che il risultato della elezione è ancora dubbio. Tutti gli altri giornali annunziano l'elezione di Tilden.

La maggioranza democratica nello Stato di New-York è da 30,000 a 40,000 voti.

Nel Connecticut, nell'Indiana, nel Mississipi e nella Carolina del Nord la maggioranza è senza dubbio democratica. Nel Visconsin, nella California e nella Florida il risultato è dubbio.

Butler e Banks furono eletti membri del Congresso pel Massachusset.

Si ha dal Messico che il Congresso e la Corte suprema confermarono la rielezione di Lerdo de Tejada a presidente della Repubblica.

New-York, 8. — I democratici ottennero pure la maggioranza negli Stati dell'Alabama, dell'Arkansas, del Delaware, della Georgia, del Kentuky, della Luigiana, del Maryland, del Missuri, della New-Jersey, dell'Oregon, del Tennessee, del Texas, della Virginia e della Virginia occidentale.

I repubblicani ottennero la maggioranza nel Colorado, nell'Illinese, nel Jova, nel Kansas, nel Maine, nel Massachussets, nel Michigan, nel Minnesota, nel Nebraska, nella Nevada, nella New-Hampshire, nell'Ohio, nella Pensilvania, nella Rhode Island, nella Carolina del Sud e nel Vermont.

Cairo, 8. — Le modificazioni introdotte nell'organizzazione del Consiglio supremo del tesoro, in conformità al progetto finanziario di Goschen e Joubert, essendo mantenute, il comm. Scialoja insistette nella sua dimissione, che il Kedivé accettò, esprimendogli il suo rammarico.

Berlino, 8. — L'imperatore riceverà oggi la presidenza del Reichstag e quindi l'ambasciatore, principe di Hohenlohe, in udienza speciale.

Pietroburgo, 8. — È falsa la notizia che il governo abbia proibito l'esportazione dei cavalli.

In seguito al gran freddo, grandi masse di ghiaccio entrano dal lago di Ladoga nella Neva. Credesi che la navigazione sarà presto chiusa.

Parigi, 8. — L'*Agenzia Havas* annunzia che sir Elliot comunicò alla Porta le proposte fatte dall'Inghilterra alle potenze per la riunione di una conferenza. Assicurasi che queste proposte sono basate sul mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano, coll'autonomia amministrativa diggià proposta da lord Derby, e sono concepite in modo da permettere tanto alla Russia che alla Turchia di fare delle controproposte. La Porta risponderà soltanto quando conoscerà le risposte delle grandi potenze. L'Austria-Ungheria espresse ufficiosamente la stessa intenzione. Credesi che la Francia e l'Italia si terranno in riserva fino a che non avranno conosciuto perfettamente le idee della Russia.

È probabile che la risposta della Russia si farà aspettare alcuni giorni, poichè lo czar arriverà a Pietroburgo soltanto lunedì venturo.

Colonia, 8. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'Inghilterra ha fatto le seguenti proposte riguardo alla progettata conferenza: La conferenza si riunirà a Costantinopoli. Tutte le potenze, compresa la Turchia, saranno rappresentate da due plenipotenziari. Le basi della conferenza sarebbero: 1° L'indipendenza e l'integrità della Turchia; 2° Una dichiarazione di tutte le potenze di non volere nè un aumento di territorio, nè un'influenza esclusiva, nè concessioni commerciali in Turchia; 3° Le proposte inglesi, presentate da sir Elliot, dovranno formare le basi della pacificazione.

La *Gazzetta* ignora se questa proposta inglese sia stata adottata da tutte le potenze.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 16 al 22 ottobre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 28 emigrazioni, 268 immigrazioni, 34 matrimoni, 137 nascite e 111 morti.

Siccome negli ospedali morirono 33 persone, 8 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 78 morti a domicilio 12 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 20 non residenti, rimangono 91 defunti che corrispondono alla media annua di 18,0 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 48 matrimoni, 161 nascite e 167 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 16 al 22 ottobre, la temperatura massima fu di 25,9 e di 12,5 la temperatura minima.

Scuole per gli artieri. — Dal Municipio, in data del 4 novembre, è stata pubblicata la seguente notificazione:

La sera di sabato 11 corrente comincerà la iscrizione degli alunni nelle scuole per gli artieri, istituite dal comune per aiutare i giovani, di già avviati alle arti meccaniche e decorative, a dare esattezza e perfezione ai loro lavori mercè lo studio della geometria e del disegno, nonchè delle relative cognizioni tecniche, e proseguirà nelle sere successive (salvo quelle dei giorni festivi) dalle 6 e mezzo alle 9.

Le iscrizioni si riceveranno nei locali delle scuole stesse, cioè:

I. Scuola al vicolo dei Due Macelli, n. 45, entro il Convento di S. Andrea delle Fratte.

II. Scuola in piazza Trinità dei Pellegrini, n. 34, palazzo del Monte di Pietà.

III. Scuola in via del Boschetto, n. 68, p. p., nel rione Monti.

Gli artieri che desiderano essere ammessi alle scuole suddette debbono possedere i seguenti requisiti:

a) Esercitare un'arte fabbrile, muraria o decorativa;

b) Avere l'età di 17 anni che risulti da fede di nascita. I figli di famiglia debbono essere presentati dai genitori o chi per essi;

c) Sapere scrivere sotto la dettatura e conoscere le quattro operazioni aritmetiche sugli interi;

d) Per l'ammissione alle classi del 2° e 3° anno sono necessarie altre cognizioni di geometria, architettura e disegno, secondo i programmi affissi nelle scuole.

Non può alcun artiere essere definitivamente accettato come alunno, se non abbia firmato il foglio d'iscrizione e subito l'esame d'ammissione e di classe.

Gli alunni degli scorsi anni sono obbligati ad iscriversi nuovamente ed assoggettarsi allo stesso esame.

Le scuole cominceranno alla metà di novembre corrente. La sera dell'apertura di ciascuna scuola sarà indicata dalla Direzione.

Le materie dell'insegnamento sono le seguenti, e vengono ripartite in tre corsi annuali, due ordinarii ed il terzo complementare:

Aritmetica e sistema metrico;

Geometria teorico-pratica con applicazioni, e disegno geometrico;

Elementi d'architettura e disegno architettonico;

Nozioni tecniche secondo le professioni, e disegno professionale;

Corso di prospettiva;

Disegno ornamentale;

Lezioni straordinarie: Nozioni di geografia e storia patria. Igiene e doveri del cittadino.

Altre lezioni poi si potranno aggiungere per gli alunni già più avanzati, specialmente di *meccanica* e di *fisica sperimentale* applicata alle arti, date dagli egregi professori di quelle discipline nell'Istituto tecnico, che generosamente hanno profferta l'opera loro: ed altre lezioni ancora potranno secondo il bisogno avere i giovani artieri nelle scuole aperte presso il Museo del medio evo e del rinascimento, specialmente per quel che riguarda *la modellazione in cera, l'applicazione dello smalto ai metalli e la decorazione pittorica.*

L'Amministrazione comunale, oltre la non lieve somma che spende pel mantenimento delle scuole degli artieri, concede ogni anno agli alunni, più degni per assiduità e profitto, numerosi premii in libretti della Cassa di Risparmio, tantochè quest'anno i detti premii furono ben 172 e importarono la somma di lire 2210. La provincia di Roma, i notabili di Trastevere, la Lega Romana per l'Istruzione del Popolo, la Banca Mutua Artigiana, e varii benemeriti cittadini offrirono somme per premii agli alunni più meritevoli.

Vi è dunque tutta ragione di sperare che ai motivi più sostanziali che sono quelli di perfezionarsi nell'arte e di accrescere la propria educazione intellettuale e morale, aggiungendosi la speranza di uno dei premii indicati, i nostri giovani artieri vogliano in gran numero e regolarmente frequentare le scuole a loro beneficio aperte, e che i signori capi delle arti e mestieri, nonchè porvi impedimento di sorta, vorranno essi stessi consigliare ed eccitare i loro giovani a recarsi a quelle scuole, cosa che non tarderà a riuscire a loro medesimi vantaggiosa.

L'ospizio del Gottardo. — Secondo una circolare del governo del Ticino agli Stati confederati, dal 1° ottobre 1875 al 30 settembre 1876 vennero ricoverati all'ospizio del Gottardo 17,847 passeggeri poveri, e si distribuirono 55,960 razioni, oltre molti oggetti di vestiario.

Il complesso dell'uscita fu di	Fr. 15,885 55
L'introito complessivo	» 15,230 10
Quindi rimane un passivo di	Fr. 655 46

Questo ospizio assai frequentato, non possedendo un fondo proprio, ma il denaro necessario essendo fornito ogni anno in parte da sussidi del Cantone Ticino e dagli altri Cantoni, e in parte da oblazioni private fatte nella Svizzera, si raccomanda caldamente agli amici dell'umanità.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I TITOLI DEI SOVRANI D'INGHILTERRA

Un giornale inglese, *The Academy*, ha pubblicato la storia dei titoli dei sovrani della Gran Brettagna dall'epoca della conquista e che figurarono sul gran sigillo.

È come un prospetto sommario di tutta quanta la storia d'Inghilterra.

Risalendo alla conquista troviamo il gran sigillo di Guglielmo I con due iscrizioni, ciascuna delle quali forma uno esametro. Da un lato si legge: « Hoc Normanorum Willelmum nosce patronum. » E sul rovescio: « Hoc Anglis regem signo fatearis eumdem. » Il sigillo di Guglielmo II recava: « Willelmus Dei gratia Rex Anglorum » da un lato, e dall'altro: « Willelmus Dei gratia Dux Normanorum. » Questo secondo titolo derivava dal diritto eventuale alla successione di suo fratello primogenito. Enrico I e Stefano continuarono a mantenere gli stessi titoli. Nei documenti scritti, questi due re ed Enrico II nella prima parte del suo regno assumevano il titolo di: « Rex Angliæ et Rex Anglorum » con altri titoli inferiori. La scritta di Enrico II dall'un dei lati del sigillo era: « Henricus Dei gratia Rex Anglorum » e dall'altro: « Henricus Rex Normanorum et Aquitanorum et Comes Andegavorum. »

Dopo la conquista dell'Irlanda nel 1171, Enrico si intitolò nei documenti scritti: « Henricus Dei gratia Rex Angliæ, Dominus Hiberniæ, » ma egli non fece alcun mutamento al suo sigillo. Riccardo I seguì l'esempio di suo padre tanto pel sigillo che pei documenti scritti. Giovanni inscrisse sul sigillo suo: « Johannes Dei gratia Rex Anglie, Dominus Hibernie » da un lato, e dall'altro: « Johannes Dux Normannie et Aquitanie, Comes Andegavie. » Enrico III sulle prime fece lo stesso; ma dopo il 1259, allorquando egli abbandonò le sue pretese alla Normandia, modificò il suo sigillo, i cui due lati portarono l'iscrizione: « Henricus Dei gratia Rex Angliæ, Dominus Hiberniæ, Dux Aquitanniae. » Edoardo I, Edoardo II e per qualche tempo Edoardo III non vi fecero alcun mutamento; ma quando questi cominciò a sollevare pretese alla corona di Francia, aggiunse un titolo francese ai suoi titoli precedenti e l'iscrizione del sigillo fu questa: « Edward Dei gratia Rex Franciæ et Angliæ et Dominus Hiberniæ. » Questo titolo di re di Francia, poichè fu adottato, venne conservato da tutti i sovrani che si succedettero fino al 1801. A questa epoca fu abbandonato senza alcuna formalità.

Riccardo II ed Enrico IV non introdussero alcun cambiamento nei titoli regi. La sola modificazione introdotta nel gran sigillo da Enrico V fu la trasposizione della Francia e dell'Inghilterra nella iscrizione, che fu così concepita: « Henricus Dei gratia Rex Angliæ et Franciæ et Dominus Hiberniæ. » Ma dopo il trattato di Troyes nel 1420 egli si costituì in idioma inglese: « Enrico per la grazia di Dio re d'Inghilterra, erede e reggente di Francia e signore d'Irlanda. » Enrico IV, il solo monarca d'Inghilterra il quale in Francia non abbia avuto alcun titolo sovrano, fece un curioso mutamento alla iscrizione del suo sigillo: « Henricus Dei gratia Francorum et Angliæ Rex. » Edoardo IV riprese l'antico titolo: « Rex Angliæ et Franciæ et Dominus Hiberniæ, » che fu conservato fino al regno di Enrico VIII.

Nel 1521 le parole: « Fidei Defensor » furono aggiunte in virtù di una concessione del papa, ed il sigillo di Enrico VIII portò: « Henricus VIII Angliæ et Franciæ Rex, Fidei Defensor, et Dominus Hiberniæ. » Questa aggiunta sembra che sia stata fatta senza concorso del Parlamento.

Nel 1541 il Parlamento irlandese fece una legge concernente il titolo dei re d'Inghilterra. Enrico VIII dichiarò poi

che una tal legge non era necessaria, essendo di competenza del re di mutare il suo titolo secondo che gli fosse sembrato e piaciuto. Locchè non tolse che egli abbia reputato conveniente di ottenere la sanzione del Parlamento inglese per la seguente modificazione arrecata al titolo regio: " Enrico per la grazia di Dio re d'Inghilterra, di Francia e d'Irlanda, difensore della fede, e capo supremo della Chiesa d'Inghilterra e di quella d'Irlanda. „

Sotto Edoardo VI non vi furono mutamenti, ma nel primo anno del regno di Maria si fece una legge per annullare gli atti dei Parlamenti di Enrico VIII i quali abrogavano l'autorità del papa in Inghilterra, ed anche lo statuto relativo al titolo del re. Prima che ella prendesse marito, la scritta del sigillo di Maria era: " Maria D. G. Anglie, Francie et Hibernie Regina, ejus nominis prima, Fidei Defensor. „ Dopo il suo matrimonio il titolo fu: " Philippus et Maria D. G. Rex et Regina Anglie, Hispanorum, Francie, utriusque Sicilie, Jerusalem et Hibernie, Fidei Defensores „ e dall'altro lato del sigillo: " Arciduchi d'Austria, Duchi di Borgogna, Milano e Brabante, Conti di Absburgo, Irlanda e Tirolo. „

Una legge del primo anno di Elisabetta rimesse in vigore la maggior parte degli statuti di Enrico VIII che erano stati revocati durante il regno di Maria. Il sigillo della regina Elisabetta le diede per titolo: " Elizabetha Dei gratia Anglie, Francie et Hibernie Regina, Fidei Defensor. „

Giacomo I dopo la sua assunzione al trono d'Inghilterra desiderava cordialmente di unire in tutto e per tutto i due paesi dei quali era re, ma il Parlamento non fu di questo avviso e respinse l'unione legislativa dell'Inghilterra e della Scozia. Giacomo I pertanto si limitò ad adottare con un proclama la intitolazione di: " Re della Gran Brettagna, di Francia, d'Irlanda, Difensore della Fede, ecc. „ Ma vedendo che questo nome di: " Gran Brettagna „ era un'innovazione priva della sanzione del Parlamento, pose la riserva che questo titolo non si adotterebbe per gli atti pubblici fino a nuovo ordine. Per conseguenza la iscrizione del sigillo fu: " Jacobus, Dei gratia, Angliæ, Scottiæ, Franciæ et Hiberniæ Rex, Fidei Defensor. „ Per la Scozia il Re Giacomo aveva un altro sigillo sul quale la Scozia era nominata accanto all'Inghilterra. Egli emanò anche un altro proclama col quale ordinò che le nuove monete recherebbero: " Ja. D. G. Mag. Brit. F. et H. Rex. „ Una moneta precedente aveva recato: " Jac. D. G. Ang. Sco. Fran. et Hib. Rex. „

L'iscrizione del sigillo di Carlo I fu la stessa di suo padre fino al 1640. A quest'epoca egli commise un nuovo sigillo colla leggenda: " Carolus Dei gratia, Magnae Britanniae, Franciae, et Hiberniae Rex, Fidei Defensor. „ Carlo II conservò questo titolo aggiungendovi un " ecc. „ senza che di questo ecc. si capisca bene il significato.

Dopo la rivoluzione, il nome della Scozia fu per qualche tempo compiutamente ommesso. Ecco come ciò avvenne. Dopo che Guglielmo e Maria furono proclamati re e regina d'Inghilterra, e prima che si adunassero gli Stati scozzesi, si fabbricò un sigillo e, in conformità dei fatti la iscrizione fu: " Guglielmus III et Maria II Dei gra. Ang. Fra. et Hib. Rex et Regina, Fidei Defensores, ecc. „

Poco dopo Guglielmo e Maria furono chiamati anche al trono di Scozia; ma nel sigillo non si introdussero novità fino alla morte della regina. A quest'epoca la iscrizione fu modificata: " Guglielmus III D. Gr. Mag. Bri. Fra. et Hib. Rex, Fidei Defensor. „ Guglielmo IV si intitolava re d'Inghilterra, di Scozia, di Francia e d'Irlanda, e così fece la regina Anna, quantunque il di lei sigillo fosse identico a quello del suo predecessore, fino all'unione legislativa colla Scozia nel 1707.

Modificazioni nuove non avvennero fino all'epoca dell'unione coll'Irlanda nel 1801. A quest'epoca il nome della Francia fu ommesso nei titoli regi. Dopochè nel 1558 l'Inghilterra aveva perduta Calais non esisteva più in Francia alcun possesso laonde il titolo di re di Francia non aveva pei sovrani inglesi la menoma apparenza di giustificazione. Fu a tale epoca (1801) che fu adottata la denominazione di " Regno Unito di Gran Brettagna ed Irlanda. „

Ecco ora, dal punto di vista storico ed archeologico, quali titoli portarono dai tempi più remoti i re del periodo sassone.

A cominciare dal VII secolo fino alla conquista normanna, allorquando il titolo di *rex* era ordinario ed universale, i re sassoni indicavano la loro dignità regale con espressioni e titoli strani. Tostochè fu introdotto l'uso della parola sassone *kyning* o *king*, si introdusse il titolo romano di imperatore. Questo titolo fu adottato da quattro degli antichi re: Athelstane, Edwy, Ethelred e Canuto. Il titolo greco: " Basileus „ fu più comune ancora del titolo di imperatore e fu adoperato dal 670 al 1050. Mediante aggiunte a questi titoli, Edwy nel 956 fu soprannominato Agonista; Athelstane nel 639, Gubernator; Edgar nel 964, Dominus; Edgar ed Edoardo il Confessore, Monarca; Edwy, Rector; Edred, Primicerius; Edgar nel 972, Prœsidens, e nel 964, Prædux; Athelstane ed Edmondo, Curagulus.

Gli aggettivi qualificativi della parola " rex „ e della dignità regia variarono quasi per ciascun re. Alcuni furono chiamati re inglesi, altri re d'Inghilterra. Athelstane si intitolava " Imperatore dei re e nazioni viventi nei confini della Brettagna. „ Edwy era " monarca d'Albione; „ Edred non era soltanto re degli Inglesi, ma anche " imperatore dei pagani. „ Edwy era re del regno anglo-sassone ed " imperatore dei northumbriens. „ Alcuni sovrani si intitolarono re clementissimi; altri re gloriosissimi, altri imperiali, sublimi, reverendissimi. La storia dei titoli della monarchia sassone comprende quasi tutte le forme di titoli supremi conosciuti fra gli uomini da re a imperatore, da governatore a signore, da presidente a soprintendente, e sovente con parafrasi ed aggiunte numerose tolte da lingue straniere.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 novembre 1876 (ore 16 45).

Barometro ancora abbassato da 2 a 7 mill. Cielo coperto a San Remo, nelle Marche, a Roma e in vari paesi dell'Italia meridionale; nuvoloso altrove. Pioggie sul golfo di Napoli, presso il Gargano e a Porto Empedocle. Venti del primo e del quarto quadrante freschi o forti in diverse stazioni; mare agitato a Rimini, a Capri, a Taranto, all'ovest e al sud-ovest della Sicilia. Pioggie nel sud-ovest dell'Inghilterra; mare assai agitato a Yarmouth. Cielo coperto in Austria. Neve a Lesina. Cielo burrascoso e pioggia a Malta. Stamane pioggia e ieri leggiera nevicata a Pera. Nel periodo decorso pioggie in varie stazioni. Poca neve a Camerino. Stanotte greco fortissimo a Genova. Un centro di depressione esiste sull'alto Tirreno. Sempre probabile tempo turbato specialmente nel sud con venti freschi o forti sui nostri mari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 50	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1165 —	1155 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	566 —	565 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 60	107 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78 70 cont., 78 70, 72 1/2, 75 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 565.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,7	755,2	755,3	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	10,4	12,0	7,1
Umidità relativa...	89	69	52	66
Umidità assoluta...	6,44	6,46	5,50	4,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 13,0	N. 16,5	N. 15,0	N. 12,7
Stato del cielo......	0. coperto	2. cirro-cumuli	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

Pioggia in 24 ore 6 mm., 0 caduta in due volte nella notte.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

41ª SETTIMANA — Dall'8 al 14 ottobre 1876. 5066

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	210,393 99	8,245 44	38,928 73	234,005 17	2,982 85	494,556 18	1,446 00	342 02
1875	183,057 34	6,985 30	38,531 14	147,936 60	2,372 60	378,882 98	1,446 00	262 02
Differenze 1876	+ 27,336 65	+ 1,260 14	+ 397 59	+ 86,068 57	+ 610 25	+ 115,673 20	»	+ 80 00
				Dal 1° Gennaio.				
1876	7,813,942 21	242,124 11	1,716,928 90	6,395,188 75	87,902 74	16,256,086 71	1,446 00	11,242 11
1875	8,299,729 95	288,655 81	1,766,538 91	6,002,256 40	87,366 29	16,444,547 36	1,425 18	11,538 58
Differenze 1876	— 485,787 74	— 46,531 70	— 49,610 01	+ 392,932 35	+ 536 45	— 188,460 65	+ 20 82	— 296 47

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	75,982 38	2,474 07	6,106 38	41,049 60	1,571 45	127,183 88	1,047 00	121 47
1875	51,738 45	1,776 31	7,535 06	39,698 18	1,224 15	101,972 15	869 00	117 34
Differenze 1876	+ 24,243 93	+ 697 76	— 1,428 68	+ 1,351 42	+ 347 30	+ 25,211 73	+ 178 00	+ 4 13
				Dal 1° Gennaio.				
1876	2,540,601 36	64,844 68	339,781 85	1,664,830 88	65,111 77	4,654,670 54	988 87	4,707 06
1875	2,147,874 82	47,507 07	287,081 42	1,504,859 18	56,486 09	4,043,808 58	798 23	5,065 97
Differenze 1876	+ 392,726 54	+ 17,337 61	+ 52,700 43	+ 139,471 70	+ 8,625 68	+ 610,861 96	+ 190 64	— 358 91

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del signor Francesco Girolami, rappresentante la ditta Girolamo Girolami, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore Giocondo Capobianco che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi usciere del suddetto tribunale ho notificato al signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, ed in Parigi, un protesto in data 6 ottobre 1876 del notaro Ricci di Firenze, elevato ad istanza dei fratelli Du-Fresne, e contemporaneamente ho citato il suddetto di Salamanca a comparire avanti il sullodato tribunale nel giorno 16 febbraio 1877, ad un'ora pomeridiana, per sentirsi condannare con Gioacchino Mª Arnau in solido al pagamento di lire 3056 25, dovute per rimborso del suddetto protesto, con più gl'interessi su detta somma dal giorno del protesto fino al pagamento totale alla ragione commerciale, e per l'effetto sia resa la sentenza solidale, reale e personale, anche per l'arresto con esecuzione provvisoria; e condannarsi ancora i detti citati alle spese del giudizio.

Roma, 7 novembre 1876.

5210 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il ribasso di lire 31 22 per cento la provvista di tela in appresso specificata, di cui nello avviso d'asta 19 ottobre p. p.

TELA da provvedersi	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto
Tela di filo da imballo alta metri 1 20	50000	5	10000	L. 0 65	L. 6500	L. 650

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane del giorno 21 volgente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 6 novembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

5207 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del sig. Francesco Girolami, rappresentante la ditta Girolamo Girolami, domicialato elettivamente in Roma, presso il procuratore Giocondo Capobianco che lo rappresenta,

Io Ignazio Baldazzi usciere del suddetto tribunale ho notificato al signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, ed in Parigi, due protesti, uno del notaro Guerri di Firenze per L. 4000 protestato li 2 ottobre 1876, e l'altro del notaro Ricci di Firenze per lire 3000, protestato l'11 ottobre 1876, ambedue ad istanza dei fratelli Du-Fresne, e contemporaneamente ho citato il suddetto di Salamanca a comparire innanzi il suddetto tribunale nella udienza del giorno 16 febbraio 1877, ad un'ora pom., per sentirsi condannare anche con arresto personale e solidalmente con Gioacchino Mª Arnau, e Cesare Cagiati, al pagamento di lire 7123 65, importo delli suddetti protesti, con più gl'interessi commerciali dal giorno dei protesti stessi fino al pagamento, ed alle spese del giudizio con sentenza esecutiva, solidale anche per l'arresto.

Roma, 7 novembre 1876.

5209 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO. 5010

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto come il cav. avv. Flaminio del fu Francesco Pollini, possidente, domiciliato e residente a Sinalunga, avendo cessato dallo esercizio del notariato per volontaria dimissione, ha presentato fino dal dì 11 ottobre 1876 alla cancelleria del tribunale civile e correz. di Montepulciano la domanda di svincolamento della cauzione costituita mediante deposito della somma di lire italiane mille settecento sessantaquattro nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia, resultante dalla polizza di n. 14,446.

Sinalunga, li 24 ottobre 1876.

NOTA PER SUBASTA.

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza del tribunale civile di Biella delli due dicembre prossimo avrà luogo l'incanto di alcuni immobili siti nei territori di Veglio e Pistolesa contro Natale Cavagna fu Francesco, residente a Veglio, sull'istanza della Amministrazione delle finanze dello Stato, come nel bando stampato del 14 corrente.

Biella, 30 ottobre 1876.

5216 REGIS proc. erariale.

AVVISO. 5009

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Montepulciano con suo decreto del 18 ottobre 1876 emise la seguente pronunzia:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita annua tre per cento di lire quattrocento settantasette inscritta a favore di Emilia Magnelli di Alessandro, nubile, domiciliata in Firenze, resultante dal certificato in data Firenze 24 novembre 1864, di n. 9712, registro di posizione n. 12578, ed a consegnare le cartelle medesime al sig. Giovanni del fu Alessandro Magnelli, negoziante, domiciliato in Firenze, erede per due terzi della rendita suddetta, e così per lire italiane trecento diciotto, ed al signor cav. avv. Flaminio del fu Francesco Pollini, possidente, domiciliato in Sinalunga, erede per un terzo della rendita stessa, e così per lire italiane cento cinquantanove, ovvero ad un loro legittimo rappresentante, esonerando la Direzione Generale predetta da ogni responsabilità per tali operazioni.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 18 ottobre 1876.

L. CEPPARELLO ff. di presidente.

G. MARIOTTI canc.

Sinalunga, li 21 ottobre 1876.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA (CAMPAGNA)

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo seduta stante.

Non potendo avere effetto l'incanto degli oggetti sottoindicati nel giorno 11 novembre, come dall'avviso pubblicato il 28 ottobre 1876, avrà invece luogo il giorno 30 novembre.

Si notifica quindi al pubblico che nel giorno 30 novembre 1876, alle ore 2 pom. (tempio medio di Roma), si procederà in Foligno avanti il comandante il reggimento suddetto e nella sala del Consiglio d'Amministrazione nel palazzo Carrara, piazza Spada, alle seguenti provviste per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Bardature compiute a sella	40		40	122 30		
2	Brache	97		97	11 10		
3	Collari	61		61	24 40		
4	Corregge da bacchette da pistola	273		273	» 25		
5	Corregge da pistola	219		219	1 20		
6	Filetti di ferro da briglia	99		99	1 50		
7	Finimenti a collare per cavallo montato	22		22	182 10		
8	Finimenti a collare per cavallo sottomano	21		21	81 40		
9	Morsi	49		49	5 00		
10	Posole da finimenti a collare	164		164	5 25		
11	Posole da finimenti a petto con braca	8		8	4 50		
12	Reggi false tirelle da petto	70		70	» 50		
13	Reggi tirelle	38		38	2 10		
14	Selle	8		8	55 40		
15	Reggi brache	34		34	1 20		
16	Reggi trombe	50		50	1 20		
17	Sopradorsi	50		50	1 20		
18	Soprane con cuscinetto (paia)	99		99	3 00		
19	Soprafasce da sella	49	1°	49	4 00	27848 50	3000 »
20	Tirelle con false tirelle da finimento a collare	122		122	4 55		
21	Trombe con riscontro	99		99	3 50		
22	Trombe con sottopancia	99		99	4 00		
23	Cinghie sottopancia da sella	15		15	4 50		
24	Collari	6		6	22 85		
25	Guinzagli da briglia	6		6	» 70		
26	Tirelle da finimento a collare	40		40	2 00		
27	Posole da finimento a collare	63		63	4 75		
28	Morsi snodati per cavalli da tiro sottomano	5		5	2 25		
29	Petti	6		6	11 25		
30	Redini da briglia per cavalli da tiro montati (paia)	33		33	2 50		
31	Reggi false tirelle da petto	41		41	» 50		
32	Selle da finimento per cavalli da tiro montati	39		39	48 90		
33	Staffili (paia)	24		24	1 75		
34	Testiere di briglia per cavallo da tiro	3		3	4 50		
35	Tirelle con false tirelle	43		43	4 55		
36	Finimento da tiro a punta	49		49	41 95		
37	Idem idem a stanghe	49		49	65 25		
38	Coperte sotto-sella	49		49	36 00		
39	Finimenti a petti diversi (speciali per vettura da posta)	6		6	100 00		
40	Astuccio porta frusta con correggie	50		50	1 25		
41	Borse vacchetta pel governo dei cavalli	362		362	5 00		
42	Brusche di setola	523		523	2 00		
43	Cavezze da stalla	1541		1541	4 50		
44	Corde di cavezza	849		849	1 00		
45	Corde da foraggio con anello e traversino	2424		2424	1 00		
46	Correggie alza timoni	35		35	1 75		
47	Curasnette pel governo dei piedi dei quadrupedi	242	2°	242	» 50	25640 59	2600 »
48	Fruste ordinarie	790		790	1 00		
49	Gambiere da conducenti a cavallo	409		409	4 00		
50	Reti da foraggio	19		19	2 50		
51	Sacchi da biada	1354		1354	1 75		
52	Striglie	897		897	1 00		
53	Tasche di tela pel governo dei cavalli	379		379	» 52		
54	Taschette da biada	1988		1988	1 02		
55	Secchielli di tela	1747		1747	2 50		
56	Casse per bardatura	20	3°	20	30 00	600 »	60 »

Termini per le consegne. — Da introdursi in una sola volta nel magazzino del reggimento in Foligno entro quaranta giorni a decorrere da quello successivo alla partecipazione dell'approvazione del Ministero.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il reggimento predetto nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate e deposte sul tavolo le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso le Tesorerie del Regno o le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle 2 pom. del giorno 11 novembre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed ai Distretti militari aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno a questo Corpo ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Foligno, 4 novembre 1876.

5186 *Il Segretario del Consiglio:* TERZAGHI.

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXXV ESTRAZIOE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
45734	50000	22587	1000	53699	1000	6062	500	26265	500	42841	500	114884	500
51222	2000	23728	1000	1954	500	10662	500	31085	500	60939	500	115033	500
68281	2000	30854	1000	2720	500	14191	500	34547	500	94141	500		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 2 aprile 1877:

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).
A **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
A **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. Y. Königswarter e C., in franchi effettivi.
A **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
A **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° febbraio 1877, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi. — Più 334 Obbl. rimborsabili a 250 fr.

Dal Municipio di Firenze, il 2 novembre 1876.

Il Segretario Generale **B. SALETTI.** — *Per l'Assessore* **G. BALZANI-ROMANELLI.** — *Il Sindaco* **U. PERUZZI.**

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore.
5153

RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 novembre 1876 si procederà in Savona, alle ore 12 merid., avanti al Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	DESIGNAZIONE DEI GENERI		Lotto	Quantità di chilogr. o casse	Prezzo per ogni chilogr. o cassa	Importo per ciascuna quantità	Totale generale del lotto	Cauzione
1	Lamiera di ferro	Chil.	Unico	21000	» 80	16800 »	34439 40	3400 »
2	Filo di ferro 27/10 ricotto	id.		1500	» 75	1125 »		
3	Saldatura forte	id.		400	2 20	880 »		
4	Perni di ferro	id.		180	1 40	252 »		
5	Lastra d'ottone	id.		700	2 70	1890 »		
6	Zinco in pane	id.		80	» 88	70 40		
7	Stagno Banco in pane	id.		1500	2 60	3900 »		
8	Piombo in pane	id.		1500	» 70	1050 »		
9	Lastra d'ottone sottile 3/10	id.		80	2 65	212 »		
10	Filo d'ottone	id.		120	3 »	360 »		
11	Filo di ferro 32/10 ricotto	id.		1500	» 75	1125 »		
12	Tolloni doppi Charcool D X	Casse		50	55 »	2750 »		
13	Latta semplice Charcool I C	id.		70	38 »	2660 »		
14	Latta doppia Charcool I X	id.		18	55 »	990 »		
15	Filo ferro N. 13	Chil.		200	» 75	150 »		
16	Filo ferro N. 15	id.		150	» 75	112 50		
17	Filo ferro N. 18	id.		150	» 75	112 50		
18	Suola rossa forte	id.	Unico	266	5 »	1330 »	5885 50	600 »
19	Suola rossa sottile	id.		597	3 90	2328 30		
20	Pelle calcutte	id.		384	5 80	2227 20		

Termine per le consegne. — Le materie prime saranno provviste a seconda delle richieste che mensilmente farà il Consiglio d'Amministrazione ed in quelle proporzioni che sarà indicato. — Le consegne dovranno effettuarsi entro giorni 15 (quindici) dalla ricevuta commissione, e le materie prime dovranno giungere al magazzino del Reclusorio franche di ogni spesa e nelle condizioni prescritte dai capitoli d'oneri generali e parziali.

Le condizioni d'appalto, nonchè i campioni, sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reclusorio, nei giorni feriali dalle 8 alle 10 ant. e dalle 1 alle 4 pom., nei festivi dalle 8 alle 10 antim.; per le sole condizioni d'appalto presso i Distretti militari di Genova, Torino, Milano, Livorno, Alessandria.

5168 *L'Ufficiale d'Amministrazione:* DE CAROLI.

AVVISO. 5212

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che essendo cessata l'amministrazione dei beni appartenenti a S. A. il principe D. Filippo Orsini duca di Gravina nelle provincie delle Marche, per cui il lodato signor principe ne aveva rilasciata procura generale al signor Giovanni Gandini, residente a Recanati, resta col presente atto annullato il detto mandato di procura e di niun effetto, e ciò perchè non possa allegarsene ignoranza da chicchessia. In fede, ecc.

Roma, questo dì 8 novembre 1876.

CARLO MAGALOTTI di commissione.

Si certifica vera la firma del signor Carlo Magalotti,

Roma, 7 novembre 1876.

CURZIO FRANCHI notaro in Roma.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura l'appalto della vuotatura delle cassette postali di Roma venne provvisoriamente aggiudicato al signor Niccola Coccia per la Ditta Coccia-Fedeli per l'annua somma di lire dodicimila.

Si rammenta che, giusta l'avviso d'asta pubblicato il 26 ottobre prossimo passato, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 del corrente mese.

Chiunque intenda di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito a questa prefettura in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere cognizione del relativo capitolato d'oneri.

Dall'ufficio della Prefettura di Roma, addì 8 novembre 1876.

5219 *Il Segretario Incaricato:* A. GIGLIESI.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4578

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore di Ambrosi Tommasi Francesco di Anagni fa istanza al signor presidente del suddetto R. tribunale perchè voglia deputare un perito perchè proceda alla stima degli stabili esecutati a carico di Pietro, Raffaele, Niccola e Luigi Stoppani di Anagni, di cui al precetto 12 maggio 1876, usciere Greggi.

5184 ALFONSO avv. JACOUCCI proc.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5183

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di ottobre 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva					L. 5,856,528 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,635,481 16	7,464,414 36		„ 7,464,414 36
	id. id., maggiore di 3 mesi	„	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	828,933 20		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni					„ 4,536,983 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„	„		„ 1,288,262 74
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti					„ 6,840,253 76
Sofferenze					„ 23,444 17
Depositi					„ 11,937,997 „
Partite varie					„ 275,963 70
	Totale				L. 38,223,846 64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 214,656 15
	Totale generale				L. 38,438,502 79

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 185,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,269,740 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 363,842 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,937,997 „
Partite varie	„ 1,042,068 83
Totale	L. 37,798,648 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 639,853 99
Totale generale	L. 38,438,502 79

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 618 86
Biglietti consorziali	„ 645,695 „
Riserva	L. 5,646,313 86
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 210,215 „
Cassa	L. 5,856,528 86

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,566	L. 1,978,300 „
da „ 100	33,450	„ 3,345,000 „
da „ 200	12,973	„ 2,594,600 „
da „ 500	9,872	„ 4,936,000 „
da „ 1000	12	„ 12,000 „
Somma		L. 12,865,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	70,192	L. 1,403,840 „
Totale		L. 14,269,740 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 14,269,740 00 è di uno a 2 85

Il rapporto fra la riserva L. 5,646,313 86 { la circolazione L. 14,269,740 00; e gli altri debiti a vista L. „ } L. 14,269,740 00 è di uno a 2 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 570 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 9 00

Num. 1062 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie residente in Trani.

Ai signori Presidente e componenti la Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Nel dì otto corrente la signora Maria Giuseppa Bovio, di Altamura, dei furono Vincenzo e Geronima Terranova, vedova del signor Vincenzo Terranova, qui domiciliata, adottava i suoi nipoti signori coniugi Giacinto Bovio, dei furono Raffaele ed Anna Bastelli, ed Isabella Bovio, dei furono Gennaro ed Irene Bovio, qui domiciliati. Ai sensi dell'articolo duecentoquattordici del Codice civile, si chiede ora la relativa omologazione del detto atto di adozione, che si alliga alla presente domanda.

Trani, 16 agosto 1876. — Firmato: Emanuele Pettinicchio.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani,

Veduta la presente domanda con l'atto di adozione e documenti analoghi,

Prescrive comunicarsi al Pubblico Ministero, se ne faccia poi rapporto in camera di consiglio dal consigliere cav. Grimaldi.

Dato in Trani, 16 agosto 1876. — Firmati: Il primo Presidente, F. Capone — Raffaello Bellini, vicecancelliere.

Quietanza di centesimi novanta, numero settemilaottocentosei — De Feo — Num. 3442 registro di copia — Ricco — Num. 1239 trascrizione.

Il Pubblico Ministero chiede che la Corte dichiari farsi luogo all'adozione. — Trani, 6 settembre 1876. — Cerio.

La Corte di appello delle Puglie in Trani, sezione feriale civile,

Letta la soprascritta domanda e requisitoria del Pubblico Ministero nella persona del sig. procuratore generale del Re cav. Nicola Cerio, il quale è intervenuto personalmente anche in camera di consiglio, e l'ha sostenuta, dopo di che si è licenziato;

Letti gli atti esibiti, tra i quali, l'atto di adozione, innanzi al primo presidente di questa Corte, avuto luogo l'8 agosto andante anno 1876 (qui registrata lo stesso giorno, al n. 2157, lire centoventi);

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile;

Sul rapporto del consigliere delegato,

Decreta

farsi luogo all'adozione dei coniugi Giacinto Bovio fu Raffaele ed Anna Bastelli di anni quarantotto nato in Foggia, uffiziale di posta, dimorante in Trani, ed Isabella Bovio dei furono Gennaro ed Irene Bovio, di anni cinquantuno circa, nata e domiciliata in Trani, da parte di Maria Giuseppa Bovio dei furono Vincenzo e Geronima Terranova di Altamura, di circa anni novanta, al presente dimorante in Trani.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte di appello, in quelle dei tribunali civili e correzionali di Trani e di Bari, nelle altre delle preture di Trani e di Altamura, e negli albi pretori di questi ultimi comuni, oltre dal dover essere inserito nella Gazzetta del Regno, e nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto della Corte.

Fatto e provveduto in Trani, dodici settembre mille ottocento settantasei, nella Camera del consiglio della sezione feriale civile della detta Corte di appello dai signori Filippo commendatore Capone, primo presidente, Ottavio cavaliere Pecchia, Beniamino cavaliere De Berardinis, Antonio cavaliere Fajel-Dattilo e Vincenzo cavaliere Grimaldi, consiglieri.

F. Capone primo presidente.
5215 Raffaello Bellini vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 1562)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 23 novembre 1876, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Matera, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n° 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
9	6347	Nel comune di Matera — Provenienza dal Capitolo Maggiore di Matera — Lotto 7° della masseria Montegrosso, con una casa e due pozzi sorgivi, in contrada Trasano	228 20 57	557 02	67953 87	6795 33	3392 »	200 »

5170 Potenza, addì 24 ottobre 1876. *L'Intendente:* L. MAZARI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che stante parziale deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 22 del mese di novembre volgente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in diversi lotti, degli oggetti infraspecificati, cioè:

OGGETTI da provvedersi	Quantità totale	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro o chilogr.	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	LUOGO di consegna	TERMINE per la consegna	ANNOTAZIONI
Spago da imballo Chil.	1600	1	1600	L. 2 26	L. 3616	L. 360	Magazzino centrale militare di Firenze	Entro 5 mesi dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in 3 rate eguali, cioè la prima nel 3° mese, la seconda nel 4° mese e la terza nel 5°.	A senso del § 9 dei capitoli generali d'onere, i deliberatari dovranno presentarsi per la stipulazione dei contratti nei 3 giorni successivi alla scadenza dei fatali.
Funicella di imballo. »	7000	1	7000	» 1 26	» 8820	» 880			
Carta di paglia da imballo . . . . . »	5000	1	5000	» 0 45	» 2250	» 225			

I campioni degli oggetti da provvedersi, nonchè i relativi capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso quelle di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e distinte per ogni articolo.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni specie di oggetti, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che resulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 6 novembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

5206

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del corrente novembre, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Lavori di conservazione dei fabbricati della marina militare in Roma durante l'anno finanziario 1877, *rilevanti alla somma di lire* 15 *mila.*

La tariffa e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo sono visibili presso la predetta Direzione appaltante nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 1500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Direzione appaltante riceverà i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 8 novembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

5199

COMUNE DI AMELIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori della strada obbligatoria Amerina-Giovese.

D'ordine dell'Autorità superiore dovendosi passare all'appalto dei lavori di costruzione della strada anzidetta, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 novembre p. v. avranno luogo i relativi atti di incanto presso questo ufficio comunale, presieduti dal sindaco, assistito dal segretario comunale, con le seguenti

Avvertenze:

1. La gara sarà tenuta col sistema dell'estinzione delle candele e si aprirà sulla somma di lire 72,135 03 per lavori a misura giusta il relativo progetto e capitolato redatti dall'ingegnere delegato di Todi ostensibile nella segreteria comunale.

2. I lavori debbono essere terminati entro il periodo di anni 5, libero l'appaltatore di compierlo in un periodo più breve onde conseguire più presto i sussidi del Governo e della Provincia. Il Municipio però eseguirà sempre in tal caso i pagamenti a seconda è stabilito dal relativo capitolato.

3. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 81 del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 7000 sia in moneta effettiva che in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Questo deposito sarà per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva.

4. Non saranno ammesse offerte di ribasso inferiori a lire 50.

5. In caso di prima aggiudicazione il termine utile per la presentazione di offerta di vigesima è stabilito a giorni 15 i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre p. v. Avverandosi l'offerta di vigesima si procederà alla gara definitiva col sistema che verrà indicato con apposito avviso.

6. L'appalto è dato sotto l'osservanza della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, col pieno adempimento delle norme prescritte col citato regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 e del progetto e capitolato speciale di cui all'avvertenza n. 1.

7. Tutte le spese relative all'appalto saranno a carico del deliberatario diffinitivo il quale dovrà perciò depositare la somma di lire 200 da conteggiarsi dopo che si sarà corrisposto alle formalità prescritte per la regolarità del contratto.

Dalla Residenza municipale di Amelia (Umbria), addì 28 ottobre 1876.

Il Sindaco ff: O. COLONNA.

5203 SILVESTRINI dott. MUZIO *Segretario Capo.*

Provincia di Caserta — Circondario di Gaeta

MUNICIPIO DI S. ANDREA VALLEFREDDA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno diciannove novembre corrente, alle ore dodici meridiane, nella sala del palazzo municipale in Sant'Andrea, si procederà al pubblico incanto per la vendita del bosco di patrimonio di questo comune denominato *Montagna*, in un solo lotto a corpo e non a misura, e di un numero approssimativo di 80,449 piante di alto, medio e basso fusto.

Condizioni principali che regolano la vendita:

1° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e si apre sul prezzo estimativo di lire 65,095 e cent. 75, e non si accettano offerte parziali inferiori a lire 100.

2° I concorrenti all'asta dovranno essere accompagnati da idonei e solvibili garanti di piena soddisfazione di chi presiede a detta operazione, dovendo ognuno fare il preventivo deposito di lire tremila nella Cassa comunale, le quali serviranno a sostenere tutte le spese fatte e da farsi, di subastazione e registrazione di atti, non escluse ancora quelle occorse pel distacco, martellata ed assegno di detto bosco ed indennità agli agenti forestali. Liquidate le dette spese, il dippiù sarà restituito, e viceversa la mancanza rimborsata dal deliberatario al comune.

3° L'aggiudicatario dovrà pure dare, fra quindici giorni dall'approvazione superiore della subasta, una valida garanzia al comune e con deposito di non meno di lire 10,000.

4° Il prezzo della vendita del bosco distintamente da detta garanzia sarà pagato in cinque rate uguali, la prima appena eseguita la registrazione degli atti, la seconda prima di principiare il taglio della seconda sezione, e così man mano i pagamenti prima della recisione, escomputando nell'ultima quota il deposito fatto in garanzia.

5° Tutte le altre condizioni che regolar debbono il taglio, formolate dal Consiglio comunale il 18 settembre ultimo e superiormente approvate, sono visibili ad ognuno nell'Ufficio comunale in Sant'Andrea.

Dato dalla Casa comunale, 3 novembre 1876.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco:* F. CIONCA.
ANTONIO MERUCCI *Assessore* — BERNARDO MESSORE *Assessore.*

5204 *Il Segretario Comunale:* ANGELO GROSSI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 24 novembre 1876 nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, ed il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Metri cubi 790 *Pino di Corsica in bagli per lire* 71,100.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 7110 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 700.

Spezia, 4 novembre 1876.

5197 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

AVVISO D'ASTA — Vendita della tenuta demaniale di Montedimezzo, sita nel comune di Vastogirardi, circondario d'Isernia, provincia di Campobasso, e nel comune di Castel di Sangro, circondario di Solmona, provincia d'Aquila.

Il pubblico è avvertito che in quest'ufficio d'Intendenza di Finanza posto nella casa Cipollone, corso Vittorio Emanuele, si procederà ai pubblici incanti per la vendita degl'infrascritti stabili demaniali, alle ore 10 ant. del giorno 28 novembre 1876.

La vendita avrà luogo per pubblica gara alla presenza del signor Intendente, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questa Intendenza.

Il prezzo fissato sul quale verrà aperta l'asta è quello ora ridotto, e nessuna offerta verbale di aumento sarà accettata se inferiore a quella prescritta dall'articolo 59 del regolamento approvato con Regio decreto 14 settembre 1862, n. 812 e notata a margine di ciascun lotto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto se non depositerà, in danaro od in titoli di credito pubblico, il decimo del valore assegnato a ciascun lotto, nella Tesoreria provinciale di Aquila.

Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non siano rimasti deliberatari.

Il deliberatario dovrà, nel termine assegnato dal capitolato, effettuare i versamenti del prezzo di acquisto, e compiere tutte le altre pratiche prescritte del capitolato medesimo.

Sono a carico proporzionale del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie, e di quant'altro fosse causato dalla vendita.

Descrizione dei lotti numerati secondo l'elenco.

Elenco 11 *bis* **D** — *Beni situati nel comune di Castel di Sangro.*

1. Bosco e pascolativo montuoso e piano denominato Feudozzo o Valle, faciente parte della tenuta di Montedimezzo, e distinto nella pianta generale tavola I, e nella parziale tavola V, con lettera H insieme al fabbricato Torre, composto da un piano inferiore e superiore, da scuderia e sovrastante fienile. In catasto art. 1127, sez. H parte dei numeri 1199, 1306, 1207, e n° 1208. Superficie ett. 333 25 86. A settentrione il bosco seguente, a levante prativo del signor d'Alena Pietro, a mezzogiorno Fiume Vandro con sativi e bosco Montedimezzo in contrada Setteporte, a ponente col bosco e pascolativo del SS. Sacramento di Rivisondoli.

2. Bosco pascolativo montuoso, roccioso e piano denominato Feudozzo o Valle, faciente parte della tenuta di Montedimezzo, e distinto nella pianta generale tavola I, e nella parziale tavola V, con lettera I, nonchè di un fabbricato ad uso di taverna. In catasto articolo 1127, sez. H parte dei numeri 1199, 1306, 1207 e 1209. Superficie ett. 222 16 72. Confina a settentrione Demanio comunale di S. Pietro Avellana semenzabili pratici di diversi proprietarii, a levante con sativi di Alena Pietro, a mezzogiorno col bosco precedente, a ponente pascolativo e semenzabile del SS. Sacramento di Castello.

Elenco 10 *bis* **D** — *Beni situati nel comune di Vastogirardi.*

1. Bosco e prativo faciente parte della tenuta Montedimezzo, distinti nella pianta tavola I, con lettera A e B: grande casino nella pianta tavola II, fornito di mobiglia e di arredi sacri nella cappella. Confina a settentrione Fiume Vandro, a levante Tratturo Nazionale dagli Abruzzi alle Puglie, a mezzogiorno coltivatori del duca Vastogirardi, a ponente col bosco seguente n° 4. Riportato in catasto all'art. 232 sez. E, e numeri 6, 7, 12, 26, e parte dei numeri 18, 20. Superficie ett. 580 49 49.

2. Bosco e prativo faciente parte della tenuta di Montedimezzo, in pianta tavola I, lettere C, D. Confina a settentrione con fiume Vandro e coltivabili in Setteporte, a levante col bosco precedente n° 3, a mezzogiorno coltivabili al pagliarone, a ponente Fiume Vandro e Bosco Pignataro, di cui al seguente n° 5. Riportato in catasto all'art. 232 sez. E, numeri 9, 16, e parte del n° 14. Superficie ettari 290 64 22.

3. Pascolativo boscoso detto Pignataro, faciente parte della tenuta Montedimezzo in pianta tavola I, lettera E. Confina a settentrione coltura della suddetta tenuta detta Pignataro, a levante Fiume Vandro, ed il bosco di cui al n° 4, a mezzogiorno coltura della medesima tenuta al Pagliarone, a ponente bosco col comune di Forlì, e coltura Pignataro. In catasto sez. E, numeri 24 e 25, art. 232. Superficie ettari 312 12 81.

4. Bosco e pascolativo in contrada Serreto, faciente parte della suddetta tenuta in pianta lettera F. Confina a settentrione bosco Feudozzo, a levante coltura in contrada Pignataro, a mezzogiorno bosco dei signori Pecce, a ponente bosco Serretto del signor di Castello. In catasto articolo 232, sez. E, parte del n. 14. Superficie ettari 53 66 37.

5. Pascolativo montuoso con alberi diversi in contrada Montagnuola, faciente parte della tenuta Montedimezzo in pianta tavola I, lettera G. Confina a settentrione coltivabili e pascolativi del Monaco Federico, e con quelli di Pietro d'Alena, a levante coltivabili e pascolativi del comune di Vastogirardi, a mezzogiorno bosco del duca di Vastogirardi, a ponente Tratturo Nazionale degli Abruzzi alle Puglie. In catasto articolo 232, sez. E, parte dei numeri 18 e 20. Superficie ettari 181 39 15.

8. Semenzabile e piccolo pascolativo in contrada Setteporte, in pianta tavola I, col numero 8. Confina a settentrione bosco Feudozzo, a levante bosco Feudozzo. Ed il pascolativo di cui al lotto 3, a mezzogiorno col prativo e strada comunale, a ponente collo stabile seguente. In catasto art. 232, sezione E, parte dei numeri 10 e 24. Superficie ettari 8 06 60.

9. Semenzabile e piccolo pascolativo in contrada Setteporte, faciente parte della tenuta di Montedimezzo, in pianta tavola I, numero 9. Confina a settentrione il bosco di cui al n. 6, a levante al semenzabile di cui al n. 8, a mezzogiorno strada comunale, a ponente collo stabile di cui al n. 10. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 10 e 24. Superficie ettari 8 05 97.

10. Semenzabile in contrada Setteporte, con pascolativo, in pianta tavola I, col n. 10. Confina a settentrione col bosco di cui al n. 6, a levante col semenzabile di cui al n. 8, a mezzogiorno la strada comunale, a ponente collo stabile di cui al n. 11. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 10 e 24. Superficie ettari 8 06 60.

11. Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Setteporte in pianta tavola I, col n. 11. Confina a settentrione col bosco di cui al n. 6, a levante col semenzabile di cui al n. 10, a mezzogiorno strada comunale, a ponente col semenzabile di cui al n. 12. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 10 e 24. Superficie ettari 8 40 33.

12. Semenzabile e piccolo pascolativo in contrada Setteporte, in pianta tavola I, col n. 12. Confina a settentrione col bosco di cui al num. 6, a levante col semenzabile di cui al n. 11, a mezzogiorno strada comunale, a ponente col terreno di cui al n. 13. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 10 e 24. Superficie ettari 8 40 33.

13. Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Setteporte, in pianta tavola I, col n. 13. Confina a settentrione col bosco n. 6, a levante col semenzabile n. 12, a mezzogiorno strada comunale, a ponente col semenzabile numero 14. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 10 e 24. Superficie ettari 6 62 56.

14. Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Setteporte, in pianta tavola I, col n. 14. Confina a settentrione col bosco n. 6, a levante col terreno n. 13, a mezzogiorno strada comunale, a ponente col semenzabile di cui al n. 24. In catasto articolo 232, sez. E, parte del n. 10, 11 e 24. Superficie ettari 6 62 56.

17. Semenzabile e pascolativo con poche piante legnate nella contrada Pignataro, in pianta tavola I, n. 17. Confina a settentrione colla strada comunale, a levante, a mezzogiorno, a ponente col pascolativo di cui al n. 5 e semenzabile n. 13. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 13 e 24. Superficie ettari 21 39 49.

39. Semenzabile e pascolativo con pochi alberi di cerro, mulino con macchina animata dalle acque del Vandro. In pianta numero 39. Confina a settentrione sentiero d'accesso, e col lotto 33, a levante coi lotti 30 e 39, a mezzogiorno col lotto 29, a ponente lotto 28. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 17 e 24. Superficie ettari 18 58 87.

40. Semenzabile con piccolo pascolativo in contrada Molino. In pianta tavola I, n. 40. Confina a settentrione lotto 1°, n. 5, a levante fiume Vandro e lotto 1°, n. 16, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente lotto 26, n. 43. In catasto sez. E, parte dei numeri 1, 2, 5, 8, 21, 22. Superficie ettari 9 13 61.

18. Semenzabile con piccolo pascolativo nella contrada Pignataro, in pianta tavola I, col n. 18. Confina a settentrione strada comunale, a levante lotto 1°, num. 15, a mezzogiorno e ponente lotto 1°, n. 5. In catasto art. 232, sez. E, parte dei numeri 13 e 24. Superficie ettari 18 62 14.

Prezzo di stima sul quale riuscì deserto l'incanto dei sopraddetti lotti lire 1,609,809 80.

Valore ridotto che deve servir di base al nuovo incanto: Per lo stabile lire 1,071,492 55 — Per le scorte ed accessori lire 1714 — Totale lire 1,073,206 55.

Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 500.

Aquila, 24 ottobre 1876.

5113 *L'Intendente:* PAVESI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Fondo di Massa del Corpo delle Guardie Doganali

AVVISO.

Si notifica che questo giorno 3 novembre 1876 venne provvisoriamente aggiudicata la fornitura per un quinquennio degli effetti di divisa per le Guardie doganali, di cui l'avviso d'asta 26 settembre decorso, col ribasso di lire 22 60 (lire ventidue e centesimi sessanta) per cento sui prezzi d'asta fissati dall'avviso stesso.

Si dichiara quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadrà alle ore una pomeridiana del giorno 22 novembre corrente.

Le offerte di ribasso corredate dal prescritto deposito, e dai documenti, potranno essere presentate alle stesse Sedi d'incanto di cui l'avviso 26 settembre predetto, cioè: alla Sede centrale d'incanto presso l'Intendenza di Finanza in Firenze, ed alle Sedi delegate presso le Intendenze di Finanza di Milano, Napoli, Torino e Venezia.

Le offerte presentate alle singole Sedi d'incanto, verranno aperte alle ore una pomeridiana precisa del giorno 22 novembre fissato dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione centrale presso l'Intendenza di Finanza in Firenze.

La Commissione centrale si radunerà tre giorni dopo nello stesso locale, e così all'una pomeridiana del giorno 25 corrente in base alle risultanze delle offerte pervenute dalle altre Sedi delegate procederà all'aggiudicazione definitiva dell'impresa, o provvederà pel procedimento di reincanto.

Firenze, 3 novembre 1876.

5176 *Pel Presidente:* CALVI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 776)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 novembre 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5721	5397	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Le Mandrozze, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe e col Vialotto, in mappa sezione VIII, n. 408, coll'estimo di scudi 49 88. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Torretta Ercolana, confinante coi beni del duca Lante, della Collegiata e con quelli di Cerasaro Angelo e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 410, (1, 2), 469, 470, 901, coll'estimo di scudi 383 59. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo suddetto, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, del Monastero di S. Chiara e colla Cava, in mappa sez. VIII, n. 729, coll'estimo di scudi 101 39. — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Vignola, confinante coi beni di Magni Alessandro, della Mensa vescovile e colla strada, in mappa sezione VIII, n. 404, rata, coll'estimo di scudi 53 58. — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Lo Stivale o Preturi, confinante coi beni del Capitolo cattedrale e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 464, coll'estimo di scudi 29 96. Totale estimo scudi 618 40. Affittato dall'Ente morale, con altri beni, a Lauri Leopoldo.	8 89 50	88 95	14473 21	1447 32	850	2 agosto 1876 Avviso num. 706
2	5722	5394	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocab. Bassano o Paterno, confinante coi beni del duca Lante, del Capitolo di Sª Maria, dell'Arcipretura di S. Andrea e colla strada, in mappa sez. IX, n. 377-A, coll'estimo di scudi 112 10. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Consolazione, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, di Coletti Filippo e colla strada, in mappa sezione IX, n. 171, coll'estimo di scudi 82 36. — Terreno seminativo vitato ed olivato, in vocabolo Cava S. Magno, confinante coi beni dei Chierici, della Cattedrale, di Giannuzzi Diomede e colla strada, in mappa sez. IX, n. 458 e 588, coll'estimo di scudi 68 52. — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Banano, confinante coi beni di Coletti Filippo e col Viale, in mappa sez. IX, n. 390, coll'estimo di scudi 94 44. — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Finocchieto, confinante coi beni degli eredi di Belli Benedetto e di Necci D. Giuseppe, in mappa sez. IX, n. 400, 401, coll'estimo di scudi 85 92. Totale estimo scudi 443 34. Affittati come sopra.	7 05 10	70 51	10419 45	1041 95	650	
3	5723	5393	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, degli eredi di Leggieri Ambrogio e colla strada, in mappa sezione VI, num. 274, coll'estimo di scudi 49 52. — Terreno seminativo, in vocabolo La Sala, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, col fosso della Sala e colla strada, in mappa sez. VI, n. 127, coll'estimo di scudi 17 14. Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni della Cattedrale di Anagni, Cerasaro Angelo e col Viale, in mappa sez. VI, n. 266, coll'estimo di scudi 199 39. — Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni del prin-	12 02 50	120 25	9208 14	920 81	600	

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO di incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
			cipe Gabrielli, della chiesa di Sª Maria e colla strada, in mappa sezione VI, n. 253, coll'estimo di scudi 63 22. — Terreno seminativo, in vocabolo Lo Stivale, confinante coi beni del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. VI, n. 91, coll'estimo di scudi 63 44. Totale estimo scudi 392 71. Affittati come sopra.						
4	5724	5395	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Curto, confinante coi beni di Conti Andrea, della Cattedrale di Anagni e colla strada, in mappa sezione VI, n. 36, coll'estimo di scudi 266 74. — Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, di Silvestri Faa Giuseppe e colla strada, in mappa sez. VI, n. 79, coll'estimo di scudi 22 24. Affittati come sopra. — Terreno seminativo, in vocabolo Portella o Mortella, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo, di Mazzocchi Gaetano e colla strada, in mappa sez. VI, n. 64, coll'estimo di scudi 64 15. — Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo, col fosso e colla strada, in mappa sez. VI, n. 65, coll'estimo di scudi 4 85. Totale estimo scudi 357 98. Affittati dall'Ente morale, con altri beni, a Porta Leonardo.	16 06 »	160 60	8505 61	850 56	520	

5180 Roma, addì 3 ottobre 1876. *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 56)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1447.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 novembre p. v., in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti a prezzo ridotto, rimasti invenduti nei precedenti incanti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane nell'ufficio d'Intendenza di Finanza di Cagliari.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti 1	N° della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO di incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
52 bis	49	Nel comune di Nurallau — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Ghiandifero a pascolo nudo, cinque appezzamenti nelle regioni Ilixi Mannu de sa Teula, Funtana Palinu, Is Foradas de Perdu Antoni, Planu Tuperende, Funtana Olioni, Forada Perdosa, Bau Mela, ed altre inscritte in catasto al numero di mappa 530 parte.	494 69 97	»	180000 »	18000 »	Una somma corrispondente al 6 0/0 del prezzo d'aggiudicazione	500 »	20 maggio 1876 Avviso num. 51
53 bis	50	Nel comune di Genoni — Provenienza come sopra — Lotto A, terreno a pascolo, un appezzamento nelle regioni denominate Sa Giarra o Zappara Manna, inscritto in catasto al numero di mappa 1 parte.	707 17 45	»	18000 »	1800 »		100 »	

5121 Cagliari, 23 ottobre 1876. *L'Intendente*: SAMPIETRO.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Ottobre 1876

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 17,260,700 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,373,970 24	35,087,546 45	„ 35,087,546 45
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 4,713,576 21		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,139,122 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,475,073 „	„ 6,503,594 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,944,759 64	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 83,761 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 938,895 88
Depositi				„ 5,143,920 „
Partite varie				„ 8,383,913 30
	Totale			L. 78,436,842 11
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 844,161 15
	Totale generale			L. 79,281,003 26

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,879,705 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 2,095,021 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 2,468,041 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,143,920 „
Partite varie	„ 6,235,404 78
Totale	L. 77,325,181 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,955,821 98
Totale generale	L. 79,281,003 26

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di ottobre 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	133,201	6,660,050 „	L. 35,602,950 „
da L. 100	43,971	4,397,100 „	
da L. 200	11,584	2,316,800 „	
da L. 500	16,130	8,065,000 „	
da L. 1000	14,164	14,164,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 8,279,755 „
Circolazione			L. 43,879,705 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,879,705 00 è di uno a 2 925

Il rapporto fra la riserva L. 17,119,200 20 { la circolazione L. 43,879,705 00 e gli altri debiti a vista „ 2,095,021 91 } L. 45,974,726 91 è di uno a 2 687

Prezzo corrente delle azioni	L. 1159 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 7,700 20
Biglietti consorziali	„ 7,101,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 151,500 „
Totale	L. 17,260,700 20

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 31 ottobre 1876.

Il Governatore
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

5214

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza del signor Francesco Girolami, rappresentante la ditta Girolamo Girolami, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore Giocondo Capobianco,

Io Ignazio Baldazzi usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Parigi, ed in Madrid, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 12 febbraio 1877, ad un'ora pom., per sentirsi condannare solidalmente al signor Gioacchino Mª Arnau al pagamento di lire it. 8371 69, dai citati dovute per 3 cambiali, rimborsate dall'istante, con più gl'interessi commerciali dal giorno degli elevati protesti fino all'effettivo pagamento.

Il tutto con sentenza solidale esecutiva, reale e personale, eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello, e senza cauzione, con la condanna anche solidale alle spese del giudizio.

Roma, 7 novembre 1876.

5211 Ignazio Baldazzi usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattordici decembre 1876, avanti la prima sezione del tribunale civ. di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo pignorato a carico della fallita Compagnia fondiaria dalla Cassa di risparmio di Roma ed oggi ad istanza delle signore Maria Briotti vedova Bizzarri Aldoni, Elisabetta ed Adelaide Bizzarri Aldoni in danno dei signori Conti Curzio, Alessandro ed Ortensio fratelli Catucci passati possessori, quali signore Bizzarri Aldoni furono surrogate alla Cassa de' risparmi.

Palazzo posto in Roma, Rione III Colonna, sulla piazza Rosa, civico nº 10, e via S. Maria in Via, civico nº 35-A-B-C, distinto in mappa col nº 315, composto di quattro piani superiori con tutti gli annessi e connessi, confinante colle suddette vie e le proprietà dei signori Ricci e Fiorelli. Il primo prezzo per l'incanto sarà quello di stima stabilito dal perito, rihassato però di due decimi consecutivi, cioè su L. 223,668 87.

5195 Paolo Bonomi usciere.

Bando per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Roma (2ª sezione) nella udienza del 12 dicembre 1876,

Ad istanza della signora Carolina Nelli vedova Gallinari, domiciliata elettivamente in Roma presso il sig. avvocato Luigi Secreti in via Monte Brianzo n. 10, a carico di Gavotti Girolamo ed Angelo di Roma, contumaci, io sottoscritto usciere ho notificato e pubblicato il bando formato dal signor cancelliere il 2 corrente per la vendita da aver luogo in detto giorno sul prezzo offerto di lire 27,000, a favore del migliore offerente che avrà depositato il decimo, salva dispensa del presidente del tribunale, e le spese approssimative in lire 2000, del seguente stabile con tutte le servitù attive e passive inerenti, pignorato con precetto 8 maggio 1875, trascritto il 15 giugno 1875, e di cui venne autorizzata la vendita con sentenza 26 luglio 1875, notificata il 7 agosto 1875 usciere Reggiani, trascritta li 22 settembre 1875, destinata con ordinanza presidenziale 25 ottobre 1876 debitamente notificata il 28 detto la suddetta udienza per lo incanto.

Casa da cielo a terra posta qui in Roma in via della Frezza ai numeri civici 9, 10, 11, 12, con rivolta in via delle Colonnette ai numeri 21 al 24, confinante coi beni Della-Moda, e le dette vie, distinta in mappa coi numeri 577, 611, 612, 613, gravata dell'annuo tributo del 12 50 per 100 del reddito imponibile ridotto a lire 3420.

Roma, 7 novembre 1876.

5193 Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 594, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amantea, circondario di Paola, provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di novembre anno corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto presso questa Intendenza un nuovo incanto per l'appalto ad offerte segrete, avvertendosi che saranno ammessi all'appalto anche coloro, i quali possono offrire soltanto cauzione mediante iscrizione ipotecaria su beni stabili.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 23 rivendite, cioè quelle dei comuni di Amantea, Belmonte Calabro, Ajello, Cleto, Fiumefreddo, Bruzio, Lago, Longobardi, Nocera Tirinese, S. Mango d'Aquino, Serra d'Ajello, S. Pietro di Amantea e Terrati.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune .... Raffinato......... Pastorizio.........	Quint. 1486 equivalenti a L.	81,736 00
	In complesso....	Quint 1486 00 per l'importo di	L. 81,736 00
b) Pei tabacchi	Nazionali .... Quint. 94 00	equivalenti a	L. 50,855 00
	Esteri........ Id. „	id.	„ „
	In complesso....	Quint. 94 00 per l'importo di	L. 50,855 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 511 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 210 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4811 00. Le spese pella gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2982 80, e perciò il reddito depurato delle spese sarebbe di lire 1828 20, il quale con l'aggiunta del reddito della minuta vendita calcolato in lire 557 ammonterebbe in totale a lire 2385 20.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 90,909 sali	pel valore di	L.	5,000
In quintali 5,54,805 tabacchi	id.	„	3,500
	e quindi in totale	L.	8,500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento dell'esercizio dello spaccio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza di Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 850 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dall'articolo 4° del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredato di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella degli annunzi giudiziari ed amministrativi della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 27 ottobre 1876.

5200 *L'Intendente*: GARIN.

PROVINCIA DELL'UMBRIA

COMUNE DI SCHEGGIA

Strada obbligatoria denominata del Corno, che dall'abitato di Scheggia mette al confine del comune verso Pascelupo.

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che in conformità dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, nel giorno 24 novembre corrente, alle ore 11 ant., si addiverrà nuovamente in quest'Ufficio comunale, dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, all'incanto, col metodo delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria del Corno, che dall'abitato di Scheggia mette al confine del comune verso Pascelupo, dell'ammontare di lire 42,875 99, come alla offerta di miglioria presentata oggi stesso che dà il ribasso dell'otto per cento sulla somma portata in perizia.

S'invita perciò chiunque intenda di concorrere all'appalto, a recarsi nel detto giorno ed ora in quest'Ufficio comunale, per quivi presentare in piego suggellato a chi presiede all'asta, la propria offerta, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo di una lira, indicare in tutte lettere il ribasso del tanto per cento sul prezzo pel quale viene come sopra aperta l'asta, senza eccezioni o condizioni di sorta, ed essere munita della firma dell'offerente e dei rispetti fideiussori.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, all'atto della medesima, presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di più di sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici governativi o provinciali, o dal sindaco tuttora in carica d'uno dei comuni della provincia, nel quale si dichiari avere la persona le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Il certificato dell'eseguito versamento nella Tesoreria comunale del deposito di lire 500 in biglietti di Banca o in Buoni del Tesoro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al prezzo corrente, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, deposito che sarà tenuto fermo solo per l'offerente che rimarrà nell'incanto aggiudicatario.

Tutte le spese dell'asta e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori appena ricevutane la consegna, ed ultimarli nel termine di anni sei.

Il prezzo convenuto sarà soddisfatto all'appaltatore in tante rate di lire duemila a seco da del corrispondente avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti, dalla quale somma saranno defalcate le prestazioni in natura effettivamente eseguite e che l'appaltatore ha l'obbligo di prendere in acconto, non che il 10 per 0j0 a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi da esso assunti.

L'impresario resta vincolato a tutti gli altri patti e condizioni portati nello apposito capitolato, che colla perizia, disegni ed altre carte relative ai lavori da eseguirsi, sono resi ostensibili in quest'ufficio comunale nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 4 pom., e nei festivi dalle ore 8 ant. alle 12 merid.

Dall'Ufficio Comunale, il 5 novembre 1876.

Il Sindaco ff.: CESARE BERTINELLI.

5185 A. MONNI *Segretario Comunale.*

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 ottobre u. s., pei

Lavori per la sistemazione ed ampliamento del già convento dei Cappuccini in Girgenti ad uso del 60° Distretto militare, per lire 325,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 22 andante, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato di idoneità, prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Palermo, addì 6 novembre 1876.

Per la Direzione

5218 *Il Segretario:* G. BUTTAFARRI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Avendo l'Ufficio del Genio civile introdotte sostanziali modificazioni nel capitolato d'appalto pella strada comunale obbligatoria di Tula, per effetto delle quali i prezzi primamente stabiliti in lire 54,000 furono portati a lire 66,000, a seguito della deserzione degl'incanti tenutisi nelli 26 novembre e 16 dicembre 1875, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala di questa sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, assistito dall'infrascritto segretario, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto infradescritto.

Costruzione della strada comunale obbligatoria da Tula alla nazionale Castelsardo Ozieri, della lunghezza di metri 8424, per la presunta precitata somma di lire 66,000 soggetta a ribasso d'asta, oltre lire 7829 33 per occupazione di terreni, demolizione e ricostruzione dei muri di chiudenda, nonchè lire 8170 67 per sorveglianza dei lavori, ed imprevisti.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per 100.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto delli 21 gennaio 1875, modificati come sovra nelli 26 luglio 1876, visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, assieme alle altre carte relative.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Esibire i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato;

2° Presentare una quitanza di Tesoreria da cui consti il deposito fatto in lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva prescritta dall'articolo 4° del precitato capitolato è stata ridotta a lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna, nei modi e termini stabiliti dall'articolo 12 del capitolato.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 5000 cadauna, a termini dell'art. 17 del capitolato succitato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di 15 giorni successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Ozieri, 4 novembre 1876.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

5198

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta definitiva

per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Venezia, scorrente nel comune di Bottrighe, per l'estesa in complesso di metri 6670, giusta progetto in data 20 febbraio 1873, del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 17 ottobre 1876, n° 37822-10144.

Essendo stata presentata nel termine dei fatali un'offerta di miglioria superiore al ventesimo del prezzo di prima delibera dell'appalto suddetto, si farà luogo all'asta definitiva davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 15 novembre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale dell'ultima offerta risultante in lire 47,434 34, non essendo soggetta a ribasso la somma dei compensi che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 2854 72.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da una lira, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Avvenuta l'aggiudicazione, che sarà subito definitiva, si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 6000 e verso anticipazione di lire 650 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, addì 6 novembre 1876.

5208 *Il Segretario Delegato:* A. PIVETTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 65,100 83 al quale giusta verbale in data degli 11 del mese di ottobre fu deliberato l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Militello a Francofonte sino al confine del territorio della lunghezza di chilometri 8,101 00,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dodici meridiane del giorno venti del mese di novembre p. v. si procederà in questa prefettura, nel solito locale destinato agl'incanti, avanti il signor prefetto od un suo delegato, ad estinzione della terza e ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto anzidetto, e si invita perciò chiunque aspiri allo stesso di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per ivi fare il suo partito in diminuzione sulla somma di lire 61,845 79 alla quale fu ridotto il prezzo di appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni cinque dal dì di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 800 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garanzia della offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso iure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando la Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'Ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno nell'Ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, lì 30 ottobre 1876.

Per la R. Prefettura
5202 *Il Segretario Delegato:* G. Avv. RONSISVALLE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 29 ottobre al 4 novembre 1876. 5182

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	371	438	105,046 18	122,099 31
Depositi diversi	33	67	173,388 68	156,323 47
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	14,000 »	13,352 22
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	13,000 »	21,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	881 20	3,137 95
Somme			306 316 06	315,912 95

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta